ANNO 50° MATTINO TORINO, Venerdì 7 Luglio 1916 MATTINO NUM. 187

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,75	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,05

Dirigere vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/5 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nella pagina seconda L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli austriaci ripiegano sotto la nostra pressione

nel bacino dell'Alto Astico e in Valle Campelle

Le seconde posizioni tedesche a sud della Somme in potere dei francesi

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 6.

Continuarono nella giornata di ieri le nostre azioni offensive sulla fronte tra Valle Lagarina e Valle Sugana.

Nella zona di Valle Adige nel bacino dell'alto Astico l'avversario ripiegò lentamente sotto la nostra pressione svelando nuove batterie su posizioni dominanti e già preparate a difesa. Sull'altopiano di Asiago intensa azione delle nostre artiglierie contro le linee nemiche. In Valle Campelle l'avversario sgombrò in fretta le posizioni ancora occupate nel massiccio di Prima Lunetta, abbandonandoci armi, munizioni e vettovaglie.

Sulla rimanente fronte sino al mare attività intermittente delle artiglierie. Nel settore di S. Martino il nemico lanciò gas asfissianti sulle nostre linee senza recarci alcun danno. Ad est di Selz respingemmo un attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

CADORNA.

La lotta tra il Pasubio e il Col Santo

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

VALLARSA, luglio.

Gli austriaci hanno tentato di scuotersi dalla nostra pressione instancabile, che sempre più si fa minacciosa e potente, a est e ad ovest del Col Santo, a est e ad ovest della Zugna: in Vallarsa e in Val Lagarina: hanno tentato di salvare la situazione critica della loro ala destra, non un assalto in piena regola e nella massima efficienza a quello che è la chiave di volta della nostra controffensiva, il perno di tutta la nostra azione in quella zona: il Pasubio.

Un duello terribile

Tra i due colossi alpini, che si guardano in atto di sfida, ora, e sembra vogliano divorarsi a vicenda, tra il Pasubio e il Col Santo, si è acceso un immenso duello, di cui non è ancora possibile prevedere la fine. Il duello si è combattuto con tutte le artiglierie, colle grosse, colle medie, colle piccole. Chilogrammi di ferro e chilogrammi di fuoco si sono sprofondati nei corpi rocciosi dei due colossi, vi hanno aperto squarci enormi, hanno fatto salire colonne di fumo nero contro il cielo azzurro. Le fanterie e gli alpini nostri, i «kaiser-jägers» e gli «alpen-jägers» loro si sono calati lungo i fianchi dei monti, si sono introdotti nel fondo delle valli, hanno invaso serpeggiando, strisciando, lottando le insenature e le insellature, i valichi ed i passi, le gole ed i torrenti, hanno ingaggiato per conto proprio combattimenti parziali per cooperare dal basso alla lotta gigantesca che avveniva in alto. Ma le nostre colonne grigio-verdi hanno fatto più e meglio delle loro avversarie: hanno tenuto testa eroicamente al nemico in Val Lagarina, si sono spinte innanzi sulla sinistra dell'Adige, e minacciano ora la Zugna Torta colle due morse di una tenaglia, che inevitabilmente si chiuderà. In Vallarsa, sulle due rive del Leno, hanno fatto miracoli: hanno camminato sotto la pioggia dei proiettili, sono passate da Raossi ad Anghebeni, da Anghebeni al monte Trappola e al monte Spil, e dall'altra parte del torrente al Mattassone. Ora è contro il Pozzacchio che più urge e martella la nostra spinta vigorosa, sulla sinistra del Leno, mentre sulla destra, contro le diroccate case biancastre di Foppiano, altri reparti di fanteria e di alpini, lanciati dal Mattassone, danno continui irresistibili assalti. Il nemico si sente minacciato al Col Santo, minacciato al Pozzacchio, minacciato alla Zugna Torta: comprende che, se ad oriente del Pasubio, colle azioni combinate degli alpini e delle fanterie riusciamo ad impossessarci del passo della Boccola, il Col Santo rimane imprigionato, e bisognerà abbandonarlo, e ritirarsi nel Trambilleno ed appoggiarsi alla Val Terragnolo: intuisce che gli italiani stanno per aprirsi, se vincono questa partita, la via di Rovereto, e non vuole che ciò avvenga. Ordini formidabili sono stati diramati ai reggimenti di fanteria austriaca, che ora tengono in Vallarsa la linea Foppiano-Pozzacchio, e a quelli che, sulla loro sinistra, custodiscono la base del Col Santo. Non si deve indietreggiare in nessuna maniera, non si deve cedere. Guai al primo che fugge dinanzi all'impeto degli italiani. Così la resistenza austriaca è oggi divenuta tenace e tremenda. Le artiglierie, che agiscono tutte insieme, scaraventano i loro colpi, febbrilmente, in un ritmo affrettato e convulso, come se avessero timore di arrivar troppo tardi. Vi è una cortina di fuoco abbacinante, di fronte ai nostri avamposti, in Vallarsa. E tutta la valle, desolata, diroccata, rocciosa, giallastra, arsa veramente, manda riflessi di fuoco.

La visione della Vallarsa

E' un melanconico paesaggio di guerra, questo, il più melanconico di quanti ne abbia visitati finora. Ai paesi in rovina, incendiati o crollati, si aggiunge lo squallore delle pareti nude delle roccie a picco, delle gran ferite pietrose aperte nei monti, delle caverne che s'aprono qua e là, come occhiaie di scheletri, nell'uno o nell'altro versante. E da una parte e dall'altra l'eco che si rimanda rimbombi, scoppi, schianti, urli di strazio, sibili di sirene presaghe di morte. E il miagolìo della fucileria, e il rotolìo tamburellante delle mitragliatrici... Verrebbe voglia di fuggire da questa valle infernale, di uscire da questa fantastica atmosfera d'eccezione, dove i nervi si tendono e soffrono, di correre a respirare un'aria più libera e più tranquilla, se non ci fossero i nostri soldati, ammirevoli e santi, che la riempiono tutta come un'inondazione, se non bisognasse stare accanto a loro a contemplarli, a ringraziarli, a gridare con loro: Avanti, avanti, sulla via di Rovereto.

Oggi i combattimenti sono impegnati dappertutto, terribili. Si può dire non vi sia reparto nostro che non sia stato contrattaccato da reggimenti della «Landwher», da battaglioni della «Landsturm». Si combatte con frenesia a nord del Pasubio, attorno alle Sette Croci, lungo i sentieri del Testo; si combatte sulle due rive del Leno addosso ai reticolati che il nemico ha disteso dinanzi ai trinceramenti del Pozzacchio e di Foppiano. Il consumo di munizioni è spaventevole da tutte due le parti: l'aria è bruciata e impregnata quasi d'un forte odore d'incendio. Il frastuono è tale che molti degli stessi soldati già avvezzi a vivere qui, si mettono nelle orecchie batuffoli d'ovatta. L'Albergo delle Dolomiti trema dalle fondamenta tale è il fragore che lo investe col vento dalla imboccatura della valle. Qua e là, nei paesi distrutti, qualche maceria fuma, qualche casa finisce di crollare e abbatte sfasciata al suolo la sua ultima muraglia, con un brontolìo sordo, che pare un lamento e si confonde lontanamente col rombo del cannone. Che pena dà la visione di questi paesini della Vallarsa, rovesciati su se stessi nell'abbandono della morte, i paesini che ai primi di maggio drizzavano ancora tra le roccie gli snelli profili della loro architettura montanara!

Bruni, Aste, Sant'Anna, Staineri sono incenerita dagli incendi; sulla sinistra del Leno, Raossi e Anghebeni sono coperti giorno e notte da una pioggia di ferro. E anche le stesse campagne del fondo valle sono arate dai proiettili. La terra è sossopra. Buche rossastre, da cui emana un insopportabile fetore di cadaveri si aprono nel suolo. Ai piedi del cocuzzolo del Parmesan, soltanto, vi sono duemila cadaveri austriaci disseppolti.

Il Genio minatori

I ponti non esistono più, le strade, specialmente tra Anghebeni e il Pozzacchio e più oltre, sono state fatte tutte saltare. Le hanno fatte saltare i minatori del nostro genio, prima di ritirarsi di fronte all'offensiva austriaca. E hanno lavorato così bene, che ora per rifarle, debbono faticare assai di più. C'è una compagnia di minatori, composta in maggioranza di piemontesi, comandata da un sottotenente di Torino, che durante il nostro ripiegamento da Vanzo in giù, lungo la Vallarsa, fece miracoli.

— I vdroma nen ch'ii resta gnanca 'n toc de stra per i nemis — gridavano i soldati.

E piazzavano le mine con tranquillità olimpica, mentre sul loro capo scoppiavano gli shrapnel e attorno a loro le granate dei grossi calibri mordevano la montagna. E' quella stessa compagnia che a Vanzo aveva trovato in una chiesa la statua d'un santo, di legno, che nessuno sapeva chi fosse. Il pupazzo fu preso, tenuto in compagnia e battezzato *Cichin*. Divenne un porta-fortuna. Vestito in grigio-verde, come un soldato, veniva esposto bene in vista in trincea, quando più feroce si sferrava la fucileria avversaria. *Cichin* rimaneva impassibile sotto i colpi e guardava fisso il nemico come per schernirlo. Nei giorni del nostro ripiegamento, l'eroico *Cichin* fu colpito in pieno da un proiettile e andò in pezzi. E i suoi... commilitoni, per vendicarsi, minarono con maggior cura le strade. Poi, prima di abbandonare la Vallarsa, si misero in rango, per quattro, e sfilarono al comando del loro allegro tenentino, in parata, sotto una pioggia di proiettili.

Adesso il Genio è nuovamente arrivato nella Vallarsa, e lo troviamo un po' dappertutto infaticabile nel suo lavoro, in posizioni arditissime. E molti buchi prodotti dalle granate si riempiono per virtù del badile dei nostri zelanti soldatini. Le sole buche che non saranno mai colmate son quelle che s'aprono e si sono aperte nei fianchi del Pasubio in questi terribili e tormentosi giorni di bombardamento.

L'assalto al "Pallone,,

Ieri, 2 luglio, il martellamento nemico contro la mole incombente del gigante, fu qualcosa di mai veduto. Le artiglierie del Col Santo presero di mira la cima Pallone, e le rovesciarono addosso centinaia di granate di tutti i calibri per tre ore consecutive, con una rapidità vertiginosa e con molta precisione di tiro. Ho veduto io le dense colonne di fumo nero, segni degli scoppi del 305, levarsi dalla cresta alla distanza di un minuto una dall'altra. Era tale l'intensità del bombardamento da far credere che gli austriaci intendessero abbattere la montagna. Invece erano le nostre trincee che volevano abbattere. Gli aeroplani infatti che volteggiavano nel cielo sereno di qua e di là del Pasubio, circondati dalle nuvolette infinite dei nostri *shrapnel* facevano le segnalazioni alle batterie nemiche. Era l'inizio di una importante operazione, che gli austriaci volevano tentare: la scalata al Pasubio! Ad un tratto, infatti, il bombardamento cessò e grossi nuclei di fanteria furono lanciati all'assalto precisamente nella regione Sette Croci. Gli assalitori procedevano col solito sistema austriaco a masse compatte, muniti, ogni compagnia, di mitragliatrici portate a spalle. Ma le nostre artiglierie, che durante il bombardamento precedente avevano risposto senza troppa furia divertendosi a perforare colle grosse granate la vetta del Col Santo, entrarono, ora, contro le fanterie, tutte insieme in azione. E fecero strage. Ciò nondimeno i superstiti vennero avanti, vollero assaggiare il tiro delle fanterie italiane. E questo fu tremendo. I nemici furono falciati, e poi contrattaccati alla baionetta, messi in fuga disordinatamente, inseguiti, respinti. Ma oggi tra il Col Santo e il Pasubio il duello a cannonate è ripreso, furibondo.

GIOVANNI CORVETTO.

La ferocia degli austriaci contro i nostri soldati

confermata dall'Arciduca Eugenio

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 6, notte.

A Montecitorio fu già denunciata la ferocia degli austriaci contro i nostri soldati. Un comunicato del Quartiere Generale della stampa ne dà la conferma. Esso dice che il Comando dell'esercito emanò degli ordini del giorno, in cui viene raccomandata la massima ferocia verso il nemico, che si serve di tutte le astuzie di guerra, e alle truppe fu reso presente come il nemico «che però politicamente agirà da traditore, possono anche usarsi i mezzi di guerra più sleali». L'invito è chiaro. Quanto all'impiego delle mazze ferrate e di coltelli da parte degli imperiali, l'arciduca Eugenio, in un'intervista concessa a parecchi giornalisti del Trentino, lo definì come impiego di strumenti di guerra antichi in epoca moderna e come arma efficacissima contro gli italiani.

Una medaglia d'oro

L'eroismo del tenente Fadda

Roma, 6, notte.

Il *Corriere d'Italia* ha da Udine: «Sono in grado di segnalarvi una delle più belle motivazioni di ricompense al valor militare. Ieri l'altro il Re concedeva di *motu proprio* la medaglia d'oro alla memoria del tenente di complemento Francesco Fadda, da Tempio Pausania, che, al segnale d'attacco, slanciatosi risolutamente alla testa dei suoi, giungeva primo nella posizione nemica che riusciva ad occupare dopo violenta vivissima lotta. Colpito da una bomba che gli asportava metà di una mano con tre dita e poi da una granata che gli troncava ambedue le gambe, con mirabile senso del proprio dovere, conscio della suprema necessità di non interrompere e infiacchire la violenza dell'assalto, rifiutò di farsi trasportare, continuando a spronare i suoi e additando la cima agognata. Dopo che con un ultimo sforzo la vide raggiunta, sereno per l'opera compiuta in piena coscienza, moriva sul posto mantenendo sino all'ultimo contegno forte ed eroico».

Una risposta del "Temps,, a von Bülow

(Servizio speciale della *Stampa*).

Parigi, 6, notte.

Dopo essersene occupato ieri nella «situazione diplomatica», il «Temps» ritorna oggi sulla nuova edizione del libro del principe Bülow mettendo sopratutto in rilievo che uno degli uomini più intelligenti della Germania, colui la cui esperienza politica è sicuramente la più vasta, non ha tratto dallo spaventoso dramma, che scuote da due anni l'Europa, che una sola conclusione, cioè che occorre sviluppare il militarismo tedesco. L'avversario, osserva il *Temps*, si incarica di persuaderci della necessità della guerra lunga e decisiva. Nulla poteva essere più opportuno della confessione politica dell'ex-Cancelliere nel momento in cui i nostri alleati e noi dobbiamo raddoppiare gli sforzi industriali e militari per colpire la Germania con le armi stesse con le quali essa sperava di colpirci. Bülow apporta alla nostra solidarietà di azione il pungolo della sua autorità. Gli siano rese grazie. Bülow parla chiaro: se non spezziamo la macchina mostruosa, che egli chiama militarismo, la pace non sarà che un armistizio. Lasciando la Germania libera nei suoi movimenti all'indomani della guerra il suo programma futuro sarà di rinforzare il militarismo. Costringere il nemico a pagare ciò che la guerra avrà costato all'Intesa, e versare a questa i miliardi, che consacrava ogni anno al suo esercito, è il solo mezzo di assicurare la pace per un secolo. Bülow precisa la verità del domani e questa verità è cola: la pace sarà una pace finanziaria, pace di rimborso, pace di indennità o non sarà pace. La clausola decisiva del trattato sarà quella che fisserà questa pace.

G. R.

La vittoriosa offensiva franco-inglese

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Parigi, 6, notte.

Spazzando con la loro artiglieria pesante dalle alture conquistate le posizioni tedesche i francesi avanzano ora con passo eguale a nord e a sud della Somme. La totalità delle seconde posizioni tedesche, nel doppio settore su dodici chilometri di estensione con una profondità tra quattro e cinque chilometri e mezzo, è oggi in loro mani. Si direbbe che gli attaccanti seguano il metodo di Mackensen in Galizia: avanzano spingendo alternativamente ora una, ora un'altra spalla avanti. I primi progressi francesi furono realizzati sulla sinistra del fiume; poi l'ala destra, avanzando a sua volta, ristabilì l'equilibrio allineandosi all'ala sinistra. Infine l'altra notte l'ala sinistra ha ripreso il movimento in avanti con progressi che il contrattacco tedesco, registrato nel comunicato pomeridiano, è stato impotente a rendere vani. Si ha veramente l'impressione che le truppe liberatrici incidono nel bronzo i loro acquisti: niente di più diverso dall'impeto delle altre effimere avanzate; l'ardore naturale dei fantaccini ha trovato un correttivo radicale nelle regole che il generale Foch ha dettato ai comandanti di tutti gli eserciti del nord, di cui egli è capo. La sua parola d'ordine è questa: non spingersi un solo passo oltre il punto ove la disorganizzazione dell'avversario, sotto l'effetto della furia dell'artiglieria, appare sicura. Un'altra norma a cui obbedisce lo sviluppo delle operazioni nei due settori francesi consiste nello attendere e non compromettere il collegamento con gli alleati britannici, in modo che anche se le condizioni di sicurezza dell'avanzata sono realizzate per i francesi, il più lento incedere degli inglesi serve di remora ai primi.

Malgrado questo rigore metodico, la furia della lotta non diminuisce. L'artiglieria francese è sempre tremenda. Sembra — afferma un fantaccino — che man mano che avanziamo i cannoni nostri seminino i proietti innanzi a noi. Molte trincee tenute sulla riva sinistra del fiume dirimpetto a Fleury furono occupate ieri dai soldati col fucili ad armacollo. La preparazione dell'artiglieria ha compiuto talmente l'opera sua, che la proporzione dei cadaveri tedeschi raggiungeva in certi luoghi l'ottanta per cento dei combattenti; i superstiti, parte inebetiti, parte impazziti, quasi non osano più resistere. Un Oberleutenant fu catturato ieri a nord di Curlu, con gli avanzi della sua compagnia.

Agli ufficiali interpreti, che lo interrogavano e gli manifestavano le loro sorpresa perchè non avesse tentato di difendersi utilizzando le mitragliatrici che aveva, rispose: «A che sarebbe giovato? Siamo perduti, meglio conservare gli uomini alla Germania per ricominciare la guerra più tardi». «Sulla linea delle trincee, che scende dalla gruppo di Curlu sino a Lagrenouillère, il suolo sventrato — narra un combattente — offriva l'aspetto di vero caos; i crateri prodotti dai proiettili sono a forma di larghi solchi, di buche in cui si accavallano detriti di legno, di roccia, avanzi di cavalli di Frisia, armi aggrovigliate nei reticolati, ecc. In mezzo alla pianura stava un gruppo di esseri spettrali vestiti delle uniformi tedesche a brandelli; tenevan le braccia alte gridando: «Kamerad! Kamerad!». E cadaveri dappertutto, alcuni sepolti solo in parte nel suolo; talora qualche braccio, qualche gamba appare agitantesi. Presso Hem i soldati irruppero in un sotterraneo in mezzo al trambusto delle gamelle: gli uomini erano stati sorpresi nell'ora del rancio».

Le perdite dal lato francese restano minime. Prova ne è il mantenimento su posizioni conquistate di due Corpi d'armata, che sabato si lanciarono all'assalto delle prime posizioni del nemico: uno dei due Corpi, già illustratosi a Verdun, ha sempre a capo il generale Balfourier. Per giungere a Peronne i francesi non hanno innanzi ad essi che un pianoro di 3 chilometri e mezzo, nelle cui anfrattuosità si trova il villaggio di Biaches. Si crede che i tedeschi lo abbiano munito con cura speciale, costituendovi una testa di ponte per impedire l'accesso all'ultima vallata che sbocca sul fiume innanzi alla città. I contrattacchi tedeschi certo continueranno; anzi si prevede una reazione più ampia. Quali forme potrà assumere questa reazione? Il nemico attaccherà altrove come, senza successo, ha tentato ieri dal lato di Armentières? Trasporterà le riserve, contrattaccando più violentemente sulla Somme stessa? Rinforzerà gli sforzi contro Verdun? Questa ultima ipotesi sembra più accettabile. La ripresa della ridotta di Thiaumont, effettuata avantieri, il bombardamento incessante nella zona di Thiaumont-Fleury, la lotta accanita a sud-est del bosco Fumin, il bombardamento ripreso contro la cattedrale di Verdun stessa, tutto mostra che il nemico cerca colà un compenso morale allo scacco della Somme: ma gli occorrono, per conseguirlo, masse nuove; e non si vede bene donde possa trarne ancora.

D. R.

Dieci chilometri della seconda posizione occupati dai francesi

Parigi, 6.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri mercoledì, dice:

A nord della Somme le nostre truppe hanno continuato il loro movimento offensivo durante la giornata, e si sono impadronite delle pendici meridionali di una collina a nord di Curlu. Ad est di questo villaggio la nostra fanteria si è portata all'assalto della seconda posizione tedesca, che è stata completamente presa da noi su di un fronte di due chilometri, dalla strada di Clery a Maricourt sino al fiume. Spingendo i nostri vantaggi, più ad est abbiamo attaccato il villaggio di Hamme, che è caduto nelle nostre mani dopo vivo combattimento, come pure la fattoria di Monacu. Durante queste azioni 300 soldati e tre ufficiali sono da noi stati fatti prigionieri. A sud della Somme abbiamo respinto contrattacchi diretti dal nemico su Belloy-en-Santerre, ed abbiamo ricacciato i tedeschi dalla parte del villaggio Estrées, che occupavano ancora. Un distaccamento nemico, che si manteneva in un mulino a nord di questa località, è stato costretto ad arrendersi. Abbiamo quivi fatto 200 prigionieri. I camminamenti che collegano Estrées a Belloy, essendo stati occupati da noi, tutta la seconda posizione a sud della Somme è ora in nostro potere su di un fronte di circa dieci chilometri.

Sul fronte a nord di Verdun non sono segnalati durante la giornata che bombardamenti intermittenti.

In Lorena, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato stamane le nostre posizioni nella regione di Saint-Martin (ad est di Luneville), ed è riuscito a prender piede in tre elementi di trincea. Un nostro immediato contrattacco ci ha permesso di rioccupare tutto il terreno perduto.

76 cannoni

e centinaia di mitragliatrici catturate

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme, durante la notte, qualche azione locale. Un contrattacco tedesco ci tolse due piccoli boschi ad un chilometro a nord di Hem: i francesi si sono impadroniti di un altro bosco sulla estremità nord-est dello stesso villaggio. A sud della Somme notte calma sulla maggior parte del fronte. Un contrattacco tedesco contro Belloy è stato facilmente respinto. Il numero dei cannoni presi dai francesi è di 76; quello delle mitragliatrici ammonta a parecchie centinaia. Sulle due rive della Mosa nessuna azione di fanteria. I tedeschi hanno bombardato la seconda linea francese nella regione di Chattancourt. Duelli di artiglieria abbastanza vivi nei settori di Fleury e del bosco Fumin. I tedeschi si accaniscono sistematicamente contro la cattedrale di Verdun, che hanno tentato di colpire stanotte con grossi calibri. Un pezzo francese di lunga portata ha disperso convogli nemici verso Bethincourt, a nord-est di Saint-Mihiel. In Alsazia un distaccamento francese è penetrato in una trincea tedesca nella regione di Burnhaupt, e l'ha trovata piena di cadaveri.

La consueta Nota ufficiosa dice:

La quinta giornata dell'offensiva franco-britannica è stata pienamente favorevole agli alleati. Nel settore inglese il combattimento continua con asprezza fra l'Ancre e la Somme. Il nemico ha attaccato vigorosamente nei pressi di Thiepval, ma gli inglesi hanno tenuto fermo e gli hanno cagionato perdite gravi. Alla fine della giornata essi avevano continuato il loro progresso in parecchi punti. Il numero dei prigionieri fatti da essi oltrepassava i seimila.

Sul fronte francese l'avanzata si è accentuata ancora in modo sensibilissimo. Le nostre truppe, riprendendo a nord della Somme l'offensiva interrotta hanno progredito a nord di Curlu e ad est, dove hanno espugnato tutta la seconda posizione tedesca su un fronte di due chilometri dalla strada da Albert a Peronne fino al fiume, oltrepassando la seconda linea. I nostri fantaccini si sono poi impadroniti, dopo lotta accanita, del ventesimo villaggio ripreso in questi cinque giorni nonchè della fattoria di Monacu più ad est.

L'avanzata così effettuata è di circa tre chilometri in profondità.

A sud della Somme la nostra fanteria, avendo sgombrato le linee di difesa tedesche in contatto immediato con essi, si spinse nella valle dello stesso fiume fino alla fattoria di Sormont. Nella notte e durante la giornata il nemico ha tentato diversi contrattacchi ma senza successo, di sloggiarci dai villaggi di Belloy-en-Santerre e di Estrées che gli abbiamo preso ieri. Noi abbiamo occupato anche i camminamenti di comunicazioni che collegano i due villaggi, così la seconda posizione tedesca è ora interamente in nostro potere su un fronte di dieci chilometri tra Estrées e la Somme.

La cifra totale dei prigionieri validi fatti dai francesi supera attualmente i 9000. L'inventario del materiale catturato non è ancora terminato, ma il corpo coloniale solo ha preso settanta cannoni.

Dinanzi a Verdun la lotta continua, come era logico prevedere, volendo i tedeschi cercarci disperatamente un successo che compensi le disfatte subite sulla Somme; però le operazioni della notte nella regione di Avocourt, malgrado la loro violenza, non hanno avuto il carattere di azioni di grande stile. Dinanzi alla continuità dei nostri successi, il nemico è divenuto estremamente incauto nei suoi bollettini sul fronte e sui due lati della Mosa, ecco dice: «I combattimenti importanti continuano di nuovo da ieri sera, finora il nemico non ha potuto ottenere in nessun luogo nessun vantaggio reale, neppure un nome di località a da cui poi sembra che permetta di seguire i progressi della nostra offensiva. D'altronde in tutta la stampa tedesca la tranquillità affettata negli ultimi giorni ha lasciato il posto ad una visibile inquietudine cagionata sopratutto dalla simultaneità degli attacchi degli alleati su tutto il fronte.

(Stefani).

I comunicati inglesi

Londra, 5, notte.

Un comunicato del generale Haig dice:

Oggi nessun avvenimento importante da segnalare; il combattimento, che è continuato lungo tutta la fronte di battaglia, è consistito sopratutto in lotte locali per il possesso di alcune forti posizioni. Come risultato della giornata, le nostre truppe hanno avanzato leggermente in alcuni settori, senza perdere nulla del terreno conquistato.

Le perdite dei tedeschi, oggi, durante i loro infruttuosi attacchi sono state gravissime. Noi abbiamo fatto altri numerosi prigionieri. Il totale dei prigionieri fatti durante questi cinque giorni supera i seimila. Sul resto della fronte, guerra ordinaria di trincee.

Londra, 6.

Il comunicato del Quartier Generale inglese dice: «Avanzammo leggermente verso Thiepval; facemmo un certo numero di prigionieri. Dopo scariche di gaz e fumo, operammo un riuscito raid nella prima linea di trincee nemiche a sud del canale di La Bassée. Prendemmo 40 prigionieri, un mortaio da trincea, una mitragliatrice. La nostra fanteria riuscì pure a penetrare nelle trincee nemiche a ovest di Hulluch, ove distruggemmo la piazzola di una mitragliatrice; numerosi tedeschi rimasero uccisi, un certo numero fatti prigionieri. Nessun cambiamento sul resto del fronte.

(Ag. Stefani).

Il comunicato belga

Le Havre, 5.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: «Vive azioni di artiglieria su diversi punti del fronte belga. Le nostre batterie di ogni calibro ripresero oggi con successo tiri di distruzione sistematica su opere difensive tedesche nella regione di Dixmude. Durante il pomeriggio fu ingaggiata una lotta a colpi di granate a Dixmude. Violento duello di artiglieria verso Steenstraete.

Una magnifica vittoria dell'artiglieria

Parigi, 6, sera.

I giornali in generale scrivono che il successo francese dei giorni scorsi è stato, secondo l'opinione di tutti, una magnifica vittoria dell'artiglieria. I fantaccini dicono: «Le granate cadevano dinanzi a noi e non dovevamo che marciare. Alcune trincee furono occupate col fucile a tracolla». La proporzione dei cadaveri tedeschi in alcune di esse era dell'80 per cento.

Un capitano fatto prigioniero con la sua compagnia ha dichiarato che egli non si era servito della sua mitragliatrice e aveva voluto conservare i soldati alla Germania perchè questa possa ricominciare la guerra tra cinquanta anni.

(Stefani).

I Russi lottano vittoriosamente sullo Styr e sui contrafforti dei Carpazi

Altri 5000 prigionieri

Pietrogrado, 6.

Un comunicato russo, in data 5, dice:

Ad ovest dello Styr inferiore e sul fronte tra lo Styr e lo Stochod e più lungi a sud, fino alla regione della Lipa inferiore, dovunque combattimenti accanitissimi. Nella regione Voulka Galouzyiskaia abbiamo spezzato tre linee di reticolati di fil di ferro dentato, organizzate per mezzo di mine. In un combattimento accanitissimo sullo Styr, ad ovest di Kolki, abbiamo disfatto il nemico ed abbiamo fatto più di 5000 prigionieri, di cui 130 ufficiali e preso tre cannoni, 47 mitragliatrici, due proiettori e migliaia di fucili. In questi combattimenti i nostri zappatori e i pontieri danno alle truppe un aiuto speciale progredendo insieme coi combattenti e lavorando assai da vicino alla zona della fucileria.

Nella regione a nord di Zelenitsy e presso Volia Sadovska, le nostre truppe si sono impadronite della prima linea delle trincee nemiche. Abbiamo arrestato col fuoco dell'artiglieria un attacco nemico su Schline.

Nella regione della Lipa inferiore il nemico ha attaccato con estrema tenacia, ma senza risultato. L'avversario, che ha oltrepassato lo Styr a monte della foce della Lipa, presso il villaggio di Peremel, è stato attaccato da noi e stretto contro il fiume. Abbiamo fatto qui prigionieri sette ufficiali e 257 soldati e preso due mitragliatrici.

Sul fronte della Galizia e sui contrafforti dei Carpazi combattimenti di artiglieria. La nostra ala sinistra continua a ricacciare il nemico nella zona di Kolomea e Delatyn. Abbiamo preso con un combattimento il villaggio di Sadzywka. In un accanito assalto alla baionetta abbiamo fatto prigionieri nove ufficiali e circa trecento soldati con due mitragliatrici.

Nel golfo di Riga un aeroplano nemico che lanciava bombe sulle nostre navi fu abbattuto dai nostri aviatori. Il pilota e l'osservatore nemici furono fatti prigionieri. In un secondo combattimento tra i nostri aeroplani e quelli avversari abbiamo abbattuto un altro aeroplano tedesco che è caduto sulla costa: noi abbiamo avuto un aeroplano abbattuto ed abbiamo perduto il sottotenente aviatore Iyrekoff e il pilota Nazaroff, che sono morti eroicamente.

Sul fronte delle regioni di Riga e di Dvinsk duelli di artiglieria più intensi nella regione a nord-est del villaggio di Goutzischki. I nostri elementi hanno sloggiato l'avversario dai margini del bosco nella regione del villaggio di Thernorzki a nord di Smorgon. I nostri elementi si sono impadroniti di un elemento della posizione nemica.

Sette aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla stazione di Molodetchno. Nella regione ad est del fiume Beresina abbiamo abbattuto un aeroplano nemico che ha preso fuoco per aria ed è caduto a sud-ovest nella città di Volojine; abbiamo fatto prigionieri gli aviatori.

Nella regione a nord e a sud-est di Baranovitchi il combattimento continua. Ci siamo impadroniti in diversi punti di elementi della prima linea di difesa nemica. Una nostra aeronave ha operato un raid sulle stazioni di Skobelevsky e Lagher a sud-ovest di Baranovitchi.

Nel Mar Nero il 4 corrente alle 4 del pomeriggio la nave nemica Goeben bombardò la città ed il porto di Tuapse ed affondò il vapore Knias Obolensky addetto al trasporto di passeggeri. Nello stesso tempo la nave Breslau bombardava Sotchi. Verso le 4 del pomeriggio le navi nemiche scomparvero in direzione sud.

Sul fronte del Caucaso, ad est di Erzinghan, nostri elementi, superando la resistenza accanita del nemico, progredirono e consolidarono il terreno conquistato. Respingemmo tutti i contrattacchi turchi.

Il nemico sbaragliato sul Dniester

Un altro comunicato russo in data 5 dice:

Nella regione Voulka-Galouzyiska formazioni in massa armiche lanciarono contrattacchi, ma furono respinte. Durante un combattimento nemico sul villaggio di Kostioukhnovka uno dei nostri reggimenti ha fatto avvicinare il nemico fino a cento passi e quindi ha opposto un energico contrattacco. Le avanguardie nemiche sono state annientate. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 257 soldati. Secondo un rapporto recentemente giunto, il nemico operante nella regione della destra del Dniester è stato sbaragliato e messo in fuga. Durante questa azione ci siamo impadroniti di un elemento di posizione nemica organizzata ad ovest della linea Issakoff-Tlumatch ed abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri. A metà della ferrovia Delatyn-Korosmezo ci siamo impadroniti del borgo di Mikoulitchi. In parecchi settori dell'ala sinistra del fronte di Riga le nostre truppe sono penetrate nella prima linea di trincee avversarie ed hanno fatto prigionieri e presa mitragliatrici. I tedeschi hanno lanciato un contrattacco, ma sono stati respinti con l'appoggio della nostra artiglieria. Nella regione a nord, a sud-est e ad est di Baranovitchi i combattimenti continuano. Secondo nuove informazioni una delle nostre divisioni ha fatto prigionieri mille soldati e 27 ufficiali. Ieri aeroplani nemici hanno

violato sopra Minsk ed hanno lanciato 11 bombe ferendo tre uomini, sette donne e due fanciulli.

Sul fronte del Caucaso i nostri elementi, che avanzano nella regione dell'alto Tcharok, hanno fatto prigionieri e si sono impadroniti di una grande quantità di fucili, cartucce, granate e tende. (Stefani).

Baranovitch sotto il fuoco russo

Pietrogrado, 5, notte.

Secondo informazioni l'artiglieria russa tiene già Baranovitch sotto il suo fuoco diretto. Lo sviluppo del successo russo potrebbe condurre alla perdita, da parte dei tedeschi, di questo importante nodo di ferrovia, avendo i russi rotto due linee di organizzazioni nemiche su quattro. (Stefani).

I combattimenti a Kolomea e sullo Styr
secondo un comunicato austriaco

Basilea, 6, mattino.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale: Sul fronte russo, sulla collina a nord-est di Kirlibaba, in Bucovina, scaramuccie colla cavalleria nemica. Ad ovest di Kolomea, nel pomeriggio, una brigata russa avanzante all'attacco fu obbligata a ritirarsi dal tiro della nostra artiglieria. Verso sera il nemico attaccò a sud di Sadzawka con importanti effettivi, ma fu respinto, ed in alcune località dopo violenti corpo a corpo. Verso Barysz, ad ovest di Buczacz, i russi penetrarono momentaneamente nelle nostre posizioni; un contrattacco ci permise di riprendere le nostre precedenti linee. A sud-ovest e ad ovest di Luck numerose offensive nemiche non riuscirono.

Nella regione dello Styr, a valle di Sokoul fino oltre Rafalowka, i russi ricominciarono i loro attacchi. Ad ovest di Koli il nemico tentò con importanti effettivi di prendere piede sulla riva nord. Su numerosi altri punti attacchi russi furono respinti.

Nella imminenza di una battaglia generale da Riga ai Carpazi
Le cariche della cavalleria russa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6, ore 10,15.

Ludovico Naudeau telegrafa da Pietrogrado al *Journal* che se eventi continuano a svilupparsi nel senso in cui procedono attualmente, si assisterà al più prodigioso degli eventi militari, cioè ad una battaglia generale sulla totalità della immensa fronte che si estende dai Carpazi a Riga.

Mentre l'esercito russo dell'estremo sud continua la sua marcia vittoriosa con tale celerità che le autorità austriache colte da panico procedono già allo sgombero di Leopoli, e mentre dinanzi a Kovel gli intrepidi difensori del saliente di Lutsk rimangono incrollabili e non cedono un metro di terreno, malgrado il fuoco concentrico a cui li espone il semicerchio formato dagli austro-tedeschi, la battaglia si propaga e si accende al centro e tuona a nord. Da tre giorni al centro e a nord-est da Baranovitch a Goroditka la lotta è accanita.

Goroditka, sul fiume Serveich, affluente di sinistra dall'alto Niemen è situata a sud-ovest delle posizioni di Krevo, di Molodetchno, di Smorgon, che coprono il Minsk. D'altronde a nord-est di queste posizioni, tra i laghi Narotch e Vichnevskoie, gli avversari si trovano alle prese colle nostre forze: a Kravo il cannone tuona terribilmente. E' possibile che questa attività possa arrestarsi per qualche tempo ancora, ma se continuasse sarebbe la genesi di una grande lotta al nord, dove si è iniziato un duello tra Vilna da una parte e Dvinsk dall'altra per la liquidazione del fronte russo-prussiano. L'apertura della breccia di Lutsk che gli austro-tedeschi si sforzano febbrilmente a colmare senza riuscirvi diede luogo a formidabili combattimenti sui quali si hanno emozionanti particolari retrospettivi. Un aviatore ferito riferì che dopo una terribile preparazione di artiglieria vide coi propri occhi due interi corpi di armata russi, cioè 65.000 uomini, caricare insieme alla baionetta. Lo spettacolo fu sublime, forse senza precedenti nella annali della guerra. All'indomani lo stesso aviatore assistette al grande scontro della cavalleria, una mischia furiosa, in cui sette reggimenti russi posero in fuga altrettanti reggimenti di cavalleria austriaca, i quali lasciando scoperte le colonne in ritirata, permisero ai russi di catturare parecchie migliaia di prigionieri e numerosi cannoni.

Sulla battaglia che si svolge in Volinia, Paolo Erio, altro inviato speciale del *Journal* a Pietrogrado, telegrafa interessanti particolari: L'offensiva cui da alcuni giorni gli austro-tedeschi procedono d'accordo allo scopo di riconquistare il terreno bruscamente perduto nella regione di Lutsk e per proteggere le strade che conducono agli importanti centri strategici di Kovel e Vladimir e Volynski, si estende su tutto il fronte in un immenso arco sporgente arditamente le sue linee da Sokul a Brody. Però il nemico concentra soprattutto i suoi sforzi tra la Stochod e Turia, cioè dirimpetto a Lutsk. Dopo il recente rinculo, gli austro-tedeschi ricevettero da quella parte importanti rinforzi con potente artiglieria e si fortificarono saldamente. Tuttavia la loro azione è rimasta, finora, senza risultato. Dopo parecchi giorni di intenso bombardamento il nemico ha proceduto ad una serie di attacchi di fanteria in massa stati tutti respinti con perdite enormi.

Le truppe comandate dal generale Kalledine, che difende quel settore, arrestano con meraviglioso vigore le ondate della fanteria nemica che si succedono. Nei dintorni di Kiselino, in combattimenti particolarmente accaniti i russi inflissero al nemico perdite sanguinosissime.

Poco più a nord sulla linea Kolki-Tchartorisk e Rafalowski i tedeschi, che hanno presso lo Styr trincee migliorate nel corso degli ultimi mesi e che dispongono di numerose batterie di artiglieria pesante, operano frequenti attacchi di fanteria preceduti da violenti bombardamenti, ma qui pure senza conseguire alcun vantaggio; laddove i contrattacchi russi riuscirono a far perdere loro parecchie posizioni.

Mentre il nemico continua così a logorare le sue forze, il generale Letchitsky prosegue a nord-ovest di Kolomea la sua avanzata vittoriosa. Gli austriaci tentarono in parecchi punti di prendere l'offensiva, ma tutti i tentativi naufragarono e quasi dovunque si ritirarono senza aver avuto nemmeno il tempo di distruggere o trasportare i depositi di viveri e di materiale di ogni specie ammucchiati nelle località in cui la marcia rapida dei russi li sorprese. Così il bottino dei russi diventa ogni giorno vieppiù vistoso.

D. R.

Dinanzi agli inglesi
i tedeschi non hanno più ricuperato terreno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6, sera.

Sebbene il fuoco sul fronte d'attacco inglese sulla Somme non venga sospeso un istante e che la consueta lotta tra trincee e trincee vi prosegua costante e violenta, nulla di così significativo da mutarvi la situazione vi è accaduto neppure nelle ultime ventiquattro ore. Naturalmente sono sopravvenuti in numero crescente su certi punti i consueti contrattacchi nemici, ma si fa osservare che essi non hanno guadagnato un palmo di terreno. Al tempo stesso in quegli altri punti dove si svolgono gli attacchi inglesi di carattere pel momento locale, la resistenza tedesca rimane tuttora vigorosa, come del resto era preveduto.

Dove essi tengono più duro e più strenuamente si battono è sul ciglione del pianoro di Thiepval, donde, come nota il «Times», non sarà facile impresa lo sloggiarli. Per ora, comunque sia la posizione, su tutto il settore l'offensiva manifesta la tendenza a farsi statica e qui si prevede che questa stasi, considerata come una stasi di intermezzo, proseguirà per qualche tempo. «La prima fase dell'offensiva — scrive il «Times» — è terminata e non dobbiamo attenderci una estensione quotidiana della lista dei villaggi catturati. Tutti quei guadagni che erano possibili mediante un primo assalto, devono supporsi completati e le nostre forze entrano in una prova anche più dura di tenacia e di volontà. Bisogna d'altronde ricordarci che, più che una conquista di terreno, il nostro scopo precipuo è di ridurre il numero dei nemici. Ora dobbiamo apprendere a contemplare i prossimi stadi della battaglia con la paziente calma e la fiducia mostrate dai francesi di fronte alla loro tremenda lotta per Verdun».

Da ultimo il giornale pone in risalto il fatto che dal primo giorno dell'offensiva i tedeschi nulla hanno ricuperato del terreno perduto.

M. P.

Circa quattro milioni di volontari sotto le bandiere inglesi
Importante discorso di Bonar Law

Londra, 6, sera.

Il Circolo politico economico-nazionale e il Club liberale hanno dato ieri sera un banchetto in onore di Heriot, «maire» di Lione. Heriot ha fatto gli elogi del popolo britannico per gli sforzi che esso fece per mantenere la pace. L'ambasciatore di Francia Cambon prendendo poi la parola ha detto: «Odiosamente attaccati combattiamo per la nostra esistenza». L'oratore ha soggiunto che nessuno in Europa si preparava alla guerra, solo la Germania la voleva. I popoli sorpresi e indignati si sono tutti gettati nella mischia per difendere la civiltà e il progresso e resistere all'invasore. Oggi siamo pronti, possiamo avere fiducia che la vittoria coronerà i nostri sforzi.

In un discorso detto in onore dei delegati parlamentari delle colonie Bonar Law ha detto: «Lo Stato Maggiore generale inglese è soddisfattissimo dei risultati già ottenuti sul fronte occidentale. Come è accaduto così spesso nella storia dell'impero britannico abbiamo cominciato lentamente, ma la nostra forza di resistenza si è rivelata regolarmente di mese in mese ed aumenterà finchè il risultato che abbiamo deciso di ottenere sia raggiunto, mercè il coraggio delle nostre truppe. Si è detto con ragione che il Kaiser è un grande costruttore di imperi, ma non è il suo impero che egli costruisce dal principio della guerra. Ed è bene che sia così: l'impero tedesco rappresenta l'antitesi di tutto quello che l'impero britannico rappresenta, la forza è la sola divinità che i tedeschi venerano. Essi disprezzano le forze morali; tuttavia debbono accorgersi che alla fine dei conti le forze morali hanno un valore e che in nessun luogo vi è esempio migliore della potenza di queste forze morali che nell'impero britannico odierno. La madre patria non aveva il diritto e se anche lo avesse avuto non se ne sarebbe servita di chiedere l'appoggio di una colonia. Tuttavia le colonie hanno dato i loro tesori e il loro sangue con liberalità uguale a quella del nostro stesso paese. Il migliore esempio forse di forze morali ha offerto l'unione sud-africana. Mai nella storia della nostra razza la madre patria ha così bene operato come in questa guerra; eppure noi abbiamo udito molte più gesta compiute dai soldati delle colonie che dai nostri. Ora è un bel tratto del popolo inglese il quale è un popolo così magnanimo questo, che le gesta delle colonie siano nel linguaggio corrente e non vi sia mai stato un segno di gelosia quando si è tanto parlato di esse e così poco dei nostri soldati. Il solido scudo formato dalla nostra marina non ci è mancato e più di ogni altro mezzo esso è valso a conservare la vita alla causa degli alleati e ha loro permesso di accumulare le risorse che ci daranno la vittoria. Gli alleati facevano assegnamento sulla nostra potenza finanziaria. Essa non ci è venuta meno; certo ha dei limiti e non durerà eternamente, ma sono sicuro che durerà più a lungo che le risorse dei nostri nemici e ci permetterà di tener fermo sino alla fine, sino a che avremo ottenuto la vittoria. Non vi sono da noi i segni di decadenza che hanno contraddistinto la fine delle grandi nazioni del passato; non vi è segno che noi ci siamo addormentati nel lusso e che non siamo pronti a difendere i nostri possessi col nostro sangue.

Il Consiglio dei Ministri

La nostra intensificata azione sull'Isonzo - Marconi e la propaganda della nostra guerra - Le dichiarazioni di Carcano alla Conferenza di Parigi - Le attribuzioni dei Ministri senza portafoglio - Provvedimenti diversi.

Roma, 6, notte.

Il Consiglio dei Ministri si riunì stamane alla Consulta per accordi intorno all'esecuzione degli impegni assunti dal Ministero dinanzi alla Camera e per deliberare intorno ed affari di ordinaria amministrazione. Il Consiglio è durato circa tre ore: dalle 10,30 alle 13. Erano presenti tutti i ministri, compresi quelli senza portafoglio, salvo l'onorevole Leonardo Bianchi, il quale si trova tuttora a Napoli. I ministri si riunivano a consiglio all'indomani della chiusura dei lavori parlamentari; vi fu pertanto uno scambio di idee intorno alle richieste formulate al Governo nella discussioni avvenute alla Camera ed al Senato sul programma ministeriale.

I vari ministri riferirono intorno agli studi, attualmente in corso, per la soluzione dei problemi intorno ai quali l'on. Boselli assunse impegno di prendere provvedimenti. Il ministro della Guerra, generale Morrone, fece quindi ai colleghi la consueta relazione sull'andamento delle operazioni al nostro fronte, andamento che è caratterizzato da un'intensificazione delle nostre operazioni sull'Isonzo. L'on. Sonnino ha, quindi, brevemente riferito sulla situazione internazionale ed ha annunziato quanto si sta facendo, in seguito ad istruzioni del Governo, dai nostri rappresentanti presso i paesi alleati e neutrali onde riparare alla deficienza di conoscenza della nostra guerra. A questo proposito, risulta che il senatore Guglielmo Marconi, aderendo al desiderio manifestato ieri dall'on. Boselli in Senato, si metterà a disposizione del Governo per far conoscere in Inghilterra l'importanza della nostra guerra e la potenzialità del nostro esercito e della nostra marina. Nel Consiglio odierno si è trattato anche della partecipazione dell'onorevole Carcano all'imminente Conferenza finanziaria di Parigi degli alleati. L'on. Carcano, che sta per lasciare Roma, accompagnato da un alto funzionario del Ministero del Tesoro, seguirà, nella sua partecipazione alla Conferenza di Parigi, le direttive da lui stesso esposte nel Consiglio dei ministri di oggi. Il Governo italiano attribuisce grande importanza alle deliberazioni che stanno per essere prese a Parigi. Per questo, le dichiarazioni che l'on. Carcano farà alla Conferenza finanziaria sono state oggi concordate in Consiglio dei ministri. Tali dichiarazioni si dividono in due parti: 1.a esposizione della situazione finanziaria italiana, quale risulta, del resto, dai discorsi del ministro del Tesoro alla Camera ed al Senato; 2.a fabbisogno finanziario. Le altre Potenze alleate seguiranno lo stesso criterio, esponendo per bocca dei rispettivi delegati, la propria situazione.

Nella conferenza verranno di comune accordo stabiliti i mezzi per una scambievole cooperazione al migliore assetto finanziario rispettivo di ciascuno dei paesi alleati.

Nella riunione di oggi i ministri hanno con maggiore precisione stabilito le funzioni di taluni dei ministri senza portafoglio. Così sarà definitivamente assegnata al prof. Leonardo Bianchi la direzione, o meglio, la sovrintendenza sui servizi sanitari per l'esercito. L'on. Leonardo Bianchi, che sarà domani di ritorno da Napoli, si recherà pertanto prossimamente in zona di guerra per consultarvi personalmente il funzionamento dei servizi sanitari, dopo avere avuto, in proposito, un colloquio col generale Cadorna. Fu pure stabilito che il senatore Scialoja continuerà nel suo ufficio di consulenza giuridica del Ministero. L'ex-ministro guardasigilli ha già risolto una delle prime questioni affidategli, cioè l'ammissione dei difensori, non ufficiali dell'esercito, innanzi al Tribunale supremo di guerra e marina. L'on. Comandini proseguirà il suo giro iniziato nelle Marche per ottenere il maggiore rendimento possibile dalle organizzazioni di assistenza civile. Anche le funzioni da compiersi dall'on. Bissolati furono precisate e regolate. Presto l'opera del ministro riformista darà risultati tangibili anche fuori del Consiglio dei ministri. Nel Consiglio di oggi l'on. Fera ha annunziato il suo divisamento di recarsi, appena possibile, a Bologna dove sono accentrati i servizi postali per la zona di guerra per constatarne il funzionamento. Il Consiglio dei ministri si è poi occupato degli affari di ordinaria amministrazione dei quali fa cenno il comunicato diramato a riunione finita.

Ecco, secondo le informazioni raccolte a fonte ministeriale, una rapida illustrazione dei più importanti tra i provvedimenti approvati:

Il decreto, che proroga sino al 30 giugno 1917 le disposizioni di carattere transitorio emanate con decreto luogotenenziale 1.o agosto 1915 per sollecitare l'esecuzione di opere igieniche, è stato ispirato dal desiderio del nuovo Ministero di tenere in grande conto i problemi presenti della sanità pubblica a cui, anzi, come confermò l'on. Boselli parlando alla Camera, sarà dedicata una speciale cura e vigilanza da parte del ministro senza portafoglio, on. Leonardo Bianchi. L'odierno provvedimento nulla innova, anche di fronte alle disposizioni vigenti, ma invece le proroga per un anno per la parte che riguarda l'esecuzione di opere igieniche. Il Governo ha in animo di coordinare tutti i servizi sanitari ed igienici di carattere militare e civile, coordinazione che aveva luogo di fatto prima della guerra, ma che ora, dopo la suddivisione di incarichi creata dalla guerra, è resa indispensabile anche dal punto di vista amministrativo, per effetto dei nuovi problemi creati dalla guerra stessa. Qualche esempio si ha anche adesso di tale avvicendamento ed integrazione dell'opera sanitaria civile con quella militare. Basterebbe, per tutte, citare il caso dei feriti in guerra che, nell'ultimo periodo di convalescenza, passano dall'assistenza militare a quella civile.

Il decreto relativo a provvedimenti in materia di imposta dirette a favore dei Comuni dell'Adriatico e dei Comuni della zona di guerra, stabilisce quanto segue: Tutti quei fabbricati il cui reddito per la loro ubicazione sia notevolmente diminuito per effetto della guerra e che, durante la stagione estiva, siano disertati per la loro vicinanza alle spiaggie dell'Adriatico dalla maggior parte dei villeggianti, godranno del beneficio di una riduzione di imposta. Inoltre, col presente decreto si concedono alcune agevolazioni per l'imposta di ricchezza mobile.

Il decreto per modificazione al regolamento per l'applicazione delle leggi sul riordinamento delle imposte fondiarie stabilisce nuove norme per la stima dei fondi e circa la pubblicazione delle variazioni catastali e la trattazione dei reclami. Il decreto che istituisce la carica di comandante in seconda dei carabinieri reali è suggerito dalle speciali circostanze derivanti dalla guerra. La nuova carica è temporanea, per la durata cioè della guerra, ed è istituita appunto perchè, essendo il comandante presso il Quartiere Generale, il comando dell'Arma, che risiede a Roma, non rimanga privo di capo, che viene così supplito da un comandante in seconda.

Il decreto recante nuove norme circa i procedimenti contenziosi dinanzi alla Corte dei Conti ha un obbiettivo semplice e preciso, e cioè semplificare ed agevolare la contabilità dello Stato. Su quest'importante provvedimento vengono da fonte ministeriale date le delucidazioni seguenti. Furono sempre deplorati gli inciampi arrecati al sollecito disbrigo della contabilità dello Stato dalle norme vigenti, in buona parte antiquate e spessissimo deplorate, ma a cui non si è potuto, sinora, sostituire una procedura più sollecita, salvo che in casi di somma urgenza, come, in passato, per effetto di pubbliche calamità, ed ora a causa della guerra. Già parecchio era stato fatto ed avviato in questo senso dal precedente Ministero, tuttavia, le esigenze, sempre imperiose, dell'ora che volge, si imposero agli uomini, che hanno costituito il nuovo Gabinetto, sin dal primo momento; essi anzi se ne occuparono di proposito anche nelle conversazioni che ebbero luogo durante lo svolgimento della crisi e che formarono le prime basi dell'attuale programma ministeriale. Sin da allora fu infatti riconosciuta la necessità di conferire una maggiore elasticità agli organi di controllo in materia di spese e specialmente in tema di liquidazione di pensioni di guerra; sicchè il presidente del Consiglio, on. Boselli, quando l'on. Rava con tanto calore ed efficacia deliberatamente trattò la questione giorni sono alla Camera, non fu impreparato di dare all'eminente parlamentare quelle assicurazioni che oggi, nel primo Consiglio dei ministri tenuto da allora, vengono tradotte in concreti provvedimenti. Così tutto il procedimento contenzioso dinanzi alla Corte dei Conti verrà ora notevolmente snellito ed alleggerito per quanto riguarda i ricorsi in materia di pensioni ed indennità da liquidare a carico degli enti diversi dello Stato, come pure del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e delle varie Casse pensioni amministrate dalla Cassa depositi e prestiti, ecc. Il Consiglio tornerà a riunirsi nella prossima settimana.

S.

L'incidente Barzellotti-Muratori

Roma, 6 mattino.

Il *Messaggero* pubblica stamane la seguente lettera del senatore Barzellotti: «Per la pura e semplice verità dei fatti e non per alcuna difesa che io intenda fare delle mie opinioni pubblicamente da me sostenute nei miei scritti e discorsi al Senato, difesa della quale non sento alcun bisogno, le dico, pregando di pubblicare, che l'attitudine del Senato nell'incidente oggi provocato dal Muratori è stata assolutamente al contrario di quella descritta falsamente nel *Giornale d'Italia* di questa sera. Non solo il Senato non ha approvato ciò che il Muratori diceva al mio indirizzo, giudicando in modo affatto contrario al vero il mio discorso di ieri contro la censura, ma quando egli è trasceso ad espressioni ingiuriose al Senato, questo lo ha letteralmente urlato. Egli ha finito di parlare in mezzo ad un silenzio glaciale. Questa è la verità. Mi creda suo S. *Barzellotti*».

A sua volta il senatore Muratori pubblica intorno all'incidente di ieri al Senato, col senatore Barzellotti, una lettera, nella quale è detto: «Non è vero che trascesi ad espressioni ingiuriose al Senato. Discussi col massimo rispetto dovuto all'Alto Consesso, del quale ho l'onore di far parte, la riforma provocata dalla proposta per la designazione della Presidenza. Del resto il resoconto stenografico attesta la falsità dell'asserzione dell'on. Barzellotti, anche in rapporto al silenzio glaciale alla chiusa del mio discorso, che, se fosse pur vera, non mi preoccupa, nè turba. Fui grande estimatore e ammiratore del compianto Sella, non apprezzato abbastanza dai suoi amici e disconosciuto dagli avversari. Egli soleva ripetere che le approvazioni clamorose e gli applausi gli davano noia; le disapprovazioni della maggioranza o minoranza lo confortavano nella ragionevolezza delle sue idee lealmente manifestate. Questa non è filosofia trascendentale, ma positiva, e risponde alla mia natura e alla mia mentalità. Se fui disapprovato, vuol saperne la ragione l'on. Barzellotti? Non per le parole a lui indirizzate, riconosciute vere, esatte e sentite, ma per la riforma del Senato, ma solo la me lo confermava un autorevole senatore, stimato per le sue convinzioni non dissimulate contro la guerra, per gli elogi all'on. Salandra».

Nessuna smobilitazione in Olanda

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, mattino.

Il corrispondente dell'Aja della *Neue Zürcher Zeitung* apprende essere infondata la notizia che il primo agosto vi sarebbe la smobilitazione olandese.

L'Olanda è ferma più che mai nel proposito di mantenere molte forze sotto le armi e non è esclusa la mobilitazione completa, giacchè nei circoli politici olandesi si afferma che tra breve vi saranno avvenimenti decisivi sui vari fronti di battaglia.

I caduti per la Patria

VERONA, 6. — E' morto nelle acque dell'Adriatico, col reparto viaggiante sul *Principe Umberto*, il capitano Eugenio Pisano di Verona, fratello al prof. Virgilio. Egli aveva preso parte a vari combattimenti, in Cadore, sull'Isonzo e in Albania.

— E' giunta pure notizia della morte avvenuta al fronte Trentino, del tenente Silvio Andreoli, degli alpini e del capitano degli alpini Marino Vassanelli, anche questi valorosi combattenti al fronte fin dal principio della guerra e segnalati per l'eroismo dimostrato in vari fatti d'armi.

CASALE MONF., 6. — Giunge notizia che il capitano di fanteria Federico Marietto, della vicina Moncalvo, è caduto alla fronte ove trovavasi sin dall'inizio della guerra. In Libia si trovò in qualità di sergente maggiore e per la sua fiera condotta tenuta venne inviato alla Scuola di Modena dalla quale uscì, all'inizio della guerra contro l'Austria, sottotenente. Promosso tenente e quindi capitano in giovane età essendo l'eroe caduto nato nel 1890, riportava poco tempo fa una grave ferita che lo costrinse all'inazione per qualche tempo. Trascorsa una piccola licenza di convalescenza, raggiunse il suo reggimento che già si era coperto di gloria in diversi fatti d'armi.

— Sull'altipiano di Asiago ha fatto olocausto della sua giovane vita il soldato di fanteria Gozzolini Ermenegildo di Maurizio, della classe 1896 e nativo di Isola d'Asti.

— In un recente combattimento è caduto il soldato di fanteria Damasso Giuseppe di Antonio. Il valoroso, della classe 1896, era nativo di San Damiano d'Asti.

— E' pure comunicata la notizia ufficiale della morte gloriosa sul campo di battaglia del soldato di fanteria Deambrogio Giovanni Battista fu Giuseppe, i cui parenti sono domiciliati in Balzola Monferrato.

TREVISO, 4. — Ferito combattendo in Val Sugana, è morto all'ospedale di Vicenza il sottotenente di fanteria Dino Gargiulo, di 27 anni. Fu prima volontario automobilista, poi sottotenente nella M. T.; ultimamente, per sua domanda, era stato aggregato ad un reggimento di fanteria combattente. Venne colpito da una granata mentre conduceva all'assalto la sua compagnia, che interinalmente comandava.

ANCONA, 4. — All'Ospedale Militare di Parma cessava di vivere, in seguito a ferita riportata combattendo, un trentino, il conte Guidobaldo Mamiani della Rovere, di Pesaro, sottotenente volontario di fanteria. Discendeva dalla nobilissima famiglia pesarese dalla quale ebbe origine il sommo statista e filosofo Terenzio Mamiani.

VENEZIA, 6. — Sul fronte trentino, nella giornata del 29 giugno, cadeva gloriosamente il maggiore cav. Vettore Malinverni, cognato del comm. Porro, capo-compartimento a Venezia delle Ferrovie dello Stato.

NOVI LIGURE, 6. — E' giunto l'annuncio della morte del giovane sottotenente di fanteria Guglielmo Formento.

Prigionieri e dispersi

SOLERO, 5. — Dopo quaranta giorni di angosciosa attesa e di minute ricerche giunsero notizie dei sotto indicati prigionieri di guerra: Penna geometra Antonio di Carlo, Enriotti Giovanni Battista di Giuseppe, Gallinotti Pietro di Carlo, Pelizza Gio. Battista di Pietro, Ghe Camillo di Gio. Battista, Berta Giuseppe di Paolo, Cerrati Pietro fu Antonio, Bigotti Giovanni di Giacomo Giuseppe, Palazzi Marco di Raimondo.

CASALE MONF., 5. — E' giunta alla famiglia notizia che il caporale di fanteria Angelino Emilio di Francesco, nostro concittadino, è stato fatto prigioniero e trovasi in buona salute a Mauthausen. Anche il sergente di fanteria Guaschino Enrico di Luigi, della stessa città, ha scritto alla propria famiglia che è stato fatto prigioniero degli austriaci. Il soldato Mina Giovanni Battista, essendo stato ferito in un combattimento sul Trentino, cadeva prigioniero degli austriaci e veniva trasportato in un ospedale militare di riserva in Innsbruck. Da notizie giunte risulta che egli, pur essendo gravemente ferito, va migliorando. Anche il sergente di fanteria Ettore Carrù, del quale da qualche tempo non si avevano più notizie, ha scritto alla propria famiglia di essere stato fatto prigioniero degli austriaci.

ALESSANDRIA, 5. — E' stato informato ufficialmente il sindaco di Sale che il soldato Saran Guerrino di Luigi è stato dichiarato disperso in uno dei recenti combattimenti.

VERCELLI, 5. — La famiglia del tenente Solano di Cascine S. Giacomo, dopo 40 giorni di angoscie, ha ricevuto ieri dal figlio Alberto, notizie da Innsbruck. In data 26 maggio descrive di essere stato ferito in un combattimento il 20 maggio e raccolto dagli austriaci fu fatto prigioniero.

Processi militari ad Alessandria
per esoneri e per falso

Alessandria, 6, notte.

Alla Commissione per gli esoneri presso il II Corpo d'armata era stata presentata in data 3 agosto 1915 domanda di esonerabilità a favore di Buggino Alessandro, soldato del 5.o genio minatori, di Torino, indicandolo quale operaio fornitore addetto in uno stabilimento per forniture proiettili con sede in Serralunga e di proprietà del richiedente e di tal Draccone Luigi di Silvio, di Ponte Stura, meccanico, della classe del 1878, caporale nel 5.o reggimento artiglieria da fortezza. La Commissione concedeva l'esonero temporaneo riservandosi di fare un sopraluogo. Il Distretto militare di Pinerolo cui appartiene il Buggino, informava la Commissione degli esoneri risultare che quest'ultimo era un impiegato presso un negozio di stoffe anzichè essere fornitore. Il Buggino veniva sottoposto al giudizio, ma la Commissione d'inchiesta presso questo Tribunale, in data 16 maggio scorso, dichiarava non luogo a procedere nei confronti del Buggino stesso. Invece imputato di falsità in esonero veniva arrestato il 24 maggio scorso il caporale Draccone ed oggi compariva all'udienza di questo Tribunale militare che lo condannava alla pena della reclusione militare per mesi cinque e lire mille di multa, alle spese processuali, ordinando la sospensione della condanna.

All'udienza di oggi di questo Tribunale militare è comparso tal Maccagno Guglielmo, di anni 22, da Garessio, operaio militarizzato presso uno stabilimento ausiliario sedente pure in Garessio, accusato di furto in sostanze alimentari confezionate per conto dell'Amministrazione militare. Il Tribunale condannava il Maccagno alla pena della reclusione militare di un anno.

Un'altra colossale frana

Novara, 6, mattino.

Lungo la via che conduce da Gamasco a Varallo, nei pressi del ponte di Morondo, in seguito all'azione corrosiva delle acque, si è staccata una colossale frana, che, precipitando da una considerevole altezza, ha ostruito completamente la strada, impedendo il transito. Il lavoro di sgombero della stradale dai grossi macigni caduti è durato oltre una settimana. La viabilità venne sollecitamente riattivata.

La discussione sulla riforma della legge per la giustizia amministrativa

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 6, sera.

Stamane nell'aula del Circolo giuridico al palazzo di giustizia presenti numerosi avvocati, magistrati, professori universitari si è continuata l'importante discussione sulla riforma della legge per la giustizia amministrativa. Tra gli intervenuti erano il senatore Filomusi-Guelfi, gli onorevoli Tommaso Mosca, Codacci-Pisanelli e Cannavina, il prof. avv. Giraldoni in rappresentanza dell'Associazione delle provincie, i professori Semeraro, Chiovenda, Carassi e Galante, i consiglieri di Stato Avet e Di Fratta, il comm. Mezzocolo, il sostituto procuratore del Re avv. Cioffi e molti altri. Avevano la presidenza l'on. Mosca Tommaso e il relatore on. Codacci-Pisanelli. Ha preso primo la parola il prof. Chiovenda, il quale è concorde col consigliere Di Fratta nell'opinione che l'assegnazione delle cause alle due sezioni giurisdizionali debba farsi non dal presidente del Consiglio di Stato ma cronologicamente in modo che i ricorsi siano assegnati o alla quarta o alla quinta sezione, secondo il loro numero di ordine stabilendosi il principio dell'assoluta promiscuità di competenza tra le due sezioni. Il prof. Chiovenda non vuole poi sopprimere ma solo ridurre la motivazione delle sezioni giurisdizionali. L'oratore non vuole poi la fissazione delle udienze contraria allo spirito della giustizia amministrativa. Il comm. Berio fa alcuni rilievi di ordine tecnico in merito ai poteri delle sezioni circa le questioni di diritto e di risarcimento di danni. L'on. Cannavina ha osservato il lungo ritardo con cui decidono le Giunte provinciali amministrative e ha espresso il desiderio che venga data altra base alla nomina dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa. Il sen. Filomusi ha illustrato alcune sue osservazioni e ha espresso il voto che siano subito pubblicati i verbali della Commissione reale, che il progetto emendato in seguito alla discussione sia presto portato alla Camera. Dopo brevi osservazioni dei professori Semeraro, Carassi ed altri si leva in ultimo a parlare il relatore on. prof. Codacci-Pisanelli.

L'oratore con un brillante esordio rileva come le discussioni avvenute rimarranno onorato ricordo negli atti del circolo e negli annali del diritto d'Italia rinnovatosi nel nome sacro di Roma. I discorsi tenutisi, ricchi di contenuto, offriranno al ministro Orlando e ai suoi collaboratori un ausilio prezioso per la redazione di quel definitivo disegno di legge di cui sin dal primo giorno l'imponente assemblea fu unanime nell'invocare la presentazione al Parlamento. E i verbali di queste adunanze congiunti a quelli della Commissione reale serviranno e riordineranno il ritorno all'antico metodo di preparazione del lavoro legislativo. E tale ritorno si è iniziato sotto la presidenza di Vittorio Scialoja che i ministri salutano e designano come il ministro della nuova legislazione d'Italia. Dopo aver rivolto un saluto al senatore Filomusi e a quanti recarono il contributo del loro sapere e della loro esperienza in questa discussione, l'oratore con un dotto discorso replica ai vari oratori e termina facendo voti che anche il progetto di legge sulle società per azioni venga discusso in questo circolo. L'on. Codacci-Pisanelli viene assai applaudito e complimentato.

Per il coordinamento delle leggi per le tasse sugli affari

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 6, sera.

La Commissione nominata dall'on. Daneo quando era ministro delle finanze per i testi unici delle leggi per le tasse sugli affari ha terminato i suoi lavori. La riunione e il coordinamento delle leggi per le tasse sugli affari in cinque testi unici fu suggerito dalle difficoltà tra le quali devono svolgersi il pagamento e la riscossione delle tasse sugli affari in causa della quantità e qualità delle leggi che regolano le tasse di registro, successione, bollo, ipoteche, concessioni governative, automobili, ecc. La Commissione fu dall'on. Daneo nominata con Decreto reale dell'11 aprile 1915, affidandone la presidenza allo stesso on. Rava e chiamandovi a farne parte pochissimi funzionari tolti uno dal Consiglio di Stato, comm. Fucini; uno dalla Corte di Cassazione, comm. Fagella; uno dalla R. Avvocatura erariale generale, avv. Paoletti, e due dal Ministero delle Finanze, comm. Benedettini e Morangoni.

La Commissione dei testi unici portò a termine nei primi mesi delle sue funzioni: 1.o il testo unico delle tasse ipotecarie; 2.o il testo unico delle tasse sulle concessioni governative; 3.o il testo unico delle tasse sulle automobili e velocipedi. Particolarmente faticoso e lungo riuscì il lavoro per la infinita forma di concessioni governative che condusse però alla formazione di un testo che raccoglie e coordina tutte le norme in una legge di soli 27 articoli e tutte le tasse in un'ampia tariffa allegata.

La Commissione intraprese da ultimo il lavoro per il testo unico sul bollo, col quale si doveva provvedere al coordinamento di ben diciotto leggi di tasse facendo come di 346 leggi speciali. La Commissione ritiene di grande vantaggio di stabilire anche per il bollo una vera e propria tariffa che sarà guida sicura per tutti, pubblico e impiegati e comodo campo di studi per le riforme future. La nuova tariffa generale abbraccia così ottanta categorie di atti diversi contenenti ciascuna una o più voci. Una tariffa a parte fu pure dalla Commissione creata per le tasse e le addizionali di bollo sui trasporti terrestri e marittimi traendone gli elementi di tutta la congerie di leggi che e per ferrovie e per tramvie e per piroscafi, automobili, vetture pubbliche erano state dettate con norme diverse in moltissime leggi dell'ultimo ventennio.

La Commissione, presieduta dall'on. Rava, ha presentato al nuovo ministro delle Finanze, on. Meda, i risultati dei suoi lavori.

Nessun dissenso nel Gabinetto inglese sulla questione irlandese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6, ore 9,5.

L'informatore parlamentare del *Times* annunzia che ogni pericolo di nuove dimissioni nel seno del Gabinetto, dopo quelle di lord Selborne, è ormai scongiurato e che il Gabinetto è quindi all'unisono sull'indirizzo da seguirsi nei riguardi delle riforme governative in Irlanda. Si prevede ora che anche il gruppo del partito unionista, che si adunerà domani in assemblea plenaria per decidersi, appoggerà siffatto indirizzo che l'intiera coalizione così sottoscriverebbe. Un bill incorporante il piano governativo verrebbe quindi entro breve presentato ai Comuni.

M. P.

Appendice della Stampa (52

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTNAY

Naturalmente, anche il principe Miklovitz era stato messo al corrente dell'avventura di Regina; e all'indomani della serata del ballo, in cui ella si era quasi impegnata con lui, Florio riferì al principe — al padre — il resultato sentimentale dell'avventura stessa.

— Erberto Godfrey — gli disse — ha perduto tutto il suo terreno. Regina non lo può più soffrire. Mentre io...

Il principe stentava a rendersi conto di come Florio avesse potuto lottare sul serio, vittoriosamente, con una mezza dozzina di apaches, ma il giovanotto si addentrò in tanti particolari nel suo racconto, che egli finì per crederle veritiere.

— E così — concluse il principe — e così eccoti sulla buona strada...

— Come devo fare? Mi rivolgo subito alla madre?... E' meglio far presto, voi lo capite...

— No, lascia fare a Regina. Vuole scrivere prima al nonno... ed è meglio aspettare che il vecchio coccodrillo si commuova... fra quindici giorni giungerà la risposta... Intanto, io penso alla madre... Tu, fai una corte discreta... E buona fortuna, ragazzo mio!

— Caro babbo...

— Diffida, figliuolo mio... Non è il momento di proclamare questa parentela, che non gioverebbe il tuo affare... Diffida anche dei muri...

E si lasciarono stringendosi forte la mano, come due persone per bene.

. . . .

Florio Sarpelli andò a pranzare al Club dove, disgraziatamente, non trovò altra conoscenza che l'americano Godfrey, il quale stava desinando con un amico. Egli rispose correttamente al saluto, ma si mise a guardarlo con un'insistenza sconcertante.

Ma Florio fece finta di non accorgersene e appena ebbe finito il pranzo si affrettò a lasciare il Club per andare al «Nouveau Lyrique», ove Silvia, la cantante, lo attendeva con la consueta impazienza.

Fu quella sera, appunto, che nel foyer del teatro ove Giacomo Lépradier otteneva i suoi primi successi di musicista, Fiorenza raccontava agli amici e ai colleghi la storia misteriosa dello scandalo che stava per scoppiare nel gran mondo di Parigi. Come si ricorda, l'artista aveva saputo la cosa dal marchese Ruggero della Tour du Rouvre, ma sebbene ella gli avesse giurato di serbare il segreto, Fiorenza si era affrettata a propalare la saporosa notizia.

Un po' distrattamente, dapprima, poi con acuta attenzione, Florio sentì la rivelazione di Fiorenza, intuendo di che si trattasse, giacchè egli non ignorava la storia del delitto di Montecarlo e sapeva benissimo che la vedova di Urbano de Pontailly, il condannato, aveva accusato come assassino il principe Miklovitz, il suo genitore!

E poichè Fiorenza non volle fare alcun nome, limitandosi a generiche allusioni ad un artista ben noto nel loro teatro e ad un gran signore dell'aristocrazia ungherese, così Florio si servì della sua amica Silvia per carpire il segreto a Fiorenza. Si ricorda, infatti, la scena di Silvia con la sua collega, la quale, toccata nel suo amor proprio le confidò il nome di Giacomo Lépradier, aggiungendo che egli si chiamava veramente Giacomo di Pontailly. Questo successo valse a Silvia, secondo i patti della scommessa col suo amico, il gioiello desiderato, e mise Florio in grado di avvertire il principe suo padre di ciò che si stava tramando contro lui: Giacomo Lépradier, che non era altri che il figlio di Urbano di Pontailly, il condannato di Montecarlo, aveva affidato la sua causa ad un famoso *détective*, che si riprometteva di fare un grosso scandalo.

Il principe ricevette quella notte stessa suo figlio, il quale si fece annunciare a quell'ora così insolita, per una questione di grave urgenza.

Il colloquio si svolse nella biblioteca, ossia nello studio del principe.

— Che c'è dunque? Avete un'aria così misteriosa!... — egli disse a Florio, che appariva assai preoccupato.

— C'è qualche cosa di molto noioso, padre mio...

— Oh!... Sentiamo un po'...

— Ecco qua. Avrete certo sentito parlare di Giacomo Lépradier.

— Il compositore?

— Sì. Quello che ha avuto il successo al «Nouveau Lyrique», con «La fata veneziana»... Ma voi ignorate che questo non è il suo nome vero...

— Ah, ben!

— Il suo nome vero è Giacomo de Pontailly...

— Oh! — mormorò l'ex-conte Prodoczi trasalendo.

Ma egli non era tale uomo da impressionarsi a lungo. Si riebbe subito. Disse con aria distratta:

— Questo Pontailly... è il nome d'un individuo che fu condannato all'ergastolo per assassinio in un processo ove fui anch'io testimonio... Roba di diciassette anni fa, se non sbaglio... E quell'uomo morì subito...

— Ebbene, questo Giacomo Pontailly, che si fa chiamare Lépradier, non è che il figlio di quello là...

— Allora capisco perchè ha cambiato nome... Ebbene, che ci può essere di seccante per me in tutto questo?

— Aspettate. Non vi ho ancora detto che costui vi accusa... Ma non oso continuare a raccontarvi una storia che ho appreso stasera tra gli artisti del teatro...

— Allora continuerò io... Dovete dunque sapere che questo signore cercherà di ripigliare il tentativo di ricatto che non riuscì a sua madre. Mi si accusa precisamente del delitto per cui fu condannato suo padre... Pretendono che sia stato io ad assassinare il marchese di Saint-Géran!... E' una trovata amena...

— Ma questo Giacomo Lépradier o Pontailly pretende di riuscire con l'aiuto di un abile poliziotto privato...

— Benone! Un agente ricattatore come ne trovò già uno sua madre... Decisamente questo giovanotto non piglia lezioni dall'esperienza...

— Si sussurra che questo poliziotto sia tendendovi una trappola, che dovrebbe inghiottirvi...

Il principe si alzò dalla poltrona, si sedette allo scrittoio, prese una matita e senza parere turbarsi apparentemente fece l'atto di scrivere.

— Tu dici, dunque, che questo compositore abita...

— In via Caumartin — rispose Florio. — Ma non so il numero.

— Guardiamo sulla guida...

Sfogliò la guida e trovò l'indirizzo di Giacomo Lépradier.

— Eccolo qui...

E continuò, scrivendo in fretta:

(Continua).

Cronaca Cittadina

La Sottoscrizione di Torino

(29° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della nuova sottoscrizione L. 2.034.361,77

Badini Confalonieri Edoardo e consorte, quota mensile, L. 125 — Borelli cav. geom. Pietro, capo ufficio Conciliatori e Probiviri, per transazione avvenuta davanti il V Collegio probivirale (Industrie poligrafiche e della carta) nella causa Contenti Rita contro la Ditta Ghignone e Amico, versato da questa, L. 20 — Catasto governativo, direzione compartimentale, quota giugno, impiegati: Betta cav. Policarpo L. 5,09, Panseo dott. Alberto 3,67, Correggiari ingegnere Luigi 3,31, Maina Giuseppe 1,37, Colli Paolo 1,37 totale L. 14,81 — Challier M., L. 100 — Comitato torinese di preparazione: Provento della conferenza tenuta dal senatore Ruffini al Teatro Vittorio Emanuele il 6 giugno u. s. a favore di alcuni Enti benefici, quota spettante alla Famiglia del Soldato, L. 301 — Corte d'appello di Torino: Magistrati, alcuni funzionari di Cancelleria e gli ufficiali giudiziari, quota giugno, L. 187,50 — Corte di Cassazione di Torino: Funzionari, quota giugno: S. E. il sen. Giuseppe Taghetti, primo presidente, L. 10,79; Comm. Lorenzo Desenzani, presidente di Sezione, 8,65; id. Giovanni Peyroni, consigliere, 7,23; id. Giuseppe Vigo 7,23; id. Nob. Eugenio Prato, 7,23; id. Carlo Cirovegna, 7,23; id. Alberto Masino 7,23; id. Vittorio Randi 7,23; id. Giuseppe Bellavita 7,23; id. Vincenzo Casoli 7,23; id. Carlo Luigi Groppo 7,23; id. Enrico Citron Cava 7,23; id. Luigi Bertolini 7,23; id. cav. uff. Ettore Bonuzzi 7,23; id. Faustino Ceretti 7,23; id. Ambrogio Rubino 7,23; id. Comm. Agostino Ramella 5,80; id. Luigi Ciarotti, Cancelliere 5,59 (totale L. 132,05) — Favero Pietro L. 5 — Filippi Federico, quota giugno, L. 10 — Picratta rag. Alberto, quota mensile, L. 10 — «Gazzetta del Popolo»: Berra cav. Annibale, tenente colonnello, L. 5; C. C., 10; Carceri giudiziarie di Torino, personale: 10; Cavalchini Mario, 100; Celestino cav. Giuseppe, quota mensile, 15; Compagnia anonima di assicurazioni Incendi a premio fisso «Il Toro», Direzione e personale, quota giugno, 124,35; Craveri avvocato Sebastiano, 30; Capitano F. F., 5,85; In memoria di Luino Giuseppe nel 1.o anniversario della sua morte, il figlio, 20; Malvano dott. cav. Federico, per onorare la memoria del caro fratello tenente colonnello Ottavio, caduto per la grandezza d'Italia, 200; N. N. per rinuncia utili 70,75; Rosazza L., 10; Scuola (R.) Superiore di medicina veterinaria Consiglio dei professori, quota giugno: Prof. Ghisleni, Fnelli, Zimmeri, Marzini, Finzi, De Gasperi, 81,00; Vianello prof. Vincenzo, 100 (totale L. 812,03). — Parrocchio ing. cav. Lorenzo, mensili, L. 5 — Perugila Silvio e Lena, 14.a quota, 20 — Politecnico (R.) Professori, quota giugno: L. Balbiano, C. Guidi, G. Varchetta, A. Stella, F. Garelli, M. Panetti, A. Galassini, G. Fubini, N. Jadanza, E. Bonelli, B. L. Montel, E. Silvestri, Senatore D'Ovidio, direttore, L. 241,95 — Pollone Enrico, 2.a offerta, L. 30 — Procura generale d'Appello di Torino, quota giugno, 20,50 — Procura (R.) Tribunale civile e penale di Torino, quota giugno, 31,70 — T. R., capitano 3.o reggimento alpini (M. T.), 332,83 — Rizzotti Spirito, 6.o versamento, 150 — Rolle ing. Augusto, 14.a oblazione, 30 — Sturani Luigi, 5 — Ufficio tecnico del Catasto, quota giugno, 13.o versamento, 22,60 — Università (R.) di Torino, professori: Bartoli, Camerano, Naccari, quota giugno, L. 67,18 — Vanzetti prof. Ferruccio, 25.

Totale della nuova sottoscrizione L. 2.036.988,42
Id. della sottoscrizione precedente » 1.976.704,14

Totale generale L. 4.013.693,56

A proposito della tassa di famiglia

Nella seconda parte dell'elenco, pubblicato ieri, di quei contribuenti che pagano una tassa di famiglia fra le 400 e le 700 lire fu omesso il nome del direttore della Banca Commerciale cav. avv. Vittorio Rol, tassato per lire 404,80.

Parlando della tassa facemmo erroneamente il nome dell'assessore comm. Cauvin, come membro della Commissione incaricata dell'esame dei ruoli, mentre egli non ebbe alcuna parte nei lavori della Commissione medesima.

La propaganda del Comitato di Preparazione

A proposito della recente visita fatta dalla Commissione della Federazione Italiana dei Comitati di Preparazione a S. E. il ministro Comandini, col quale ha esaminato le norme di massima per disciplinare la tutela la Pentola l'assistenza delle iniziative private coll'opera statale che il Ministro sta per intraprendere, sarà opportuno ricordare come il nostro Comitato di Preparazione sia stato tra i primi ad aderire entusiasticamente all'idea della Federazione e vi abbia sempre portato un contributo notevole d'opere e di iniziative, non escludendone l'aiuto finanziario, che appunto di questi giorni venne deliberato.

A rendere poi più accetto e popolare l'Ente costituitosi con sede centrale in Milano il Comitato si è preoccupato di raccogliere le adesioni dei numerosi Comitati di assistenza della provincia li quali ascendono ad oltre 200 incaricandosi di rendersene l'organo accentratore e trasmissore, allo scopo di semplificare il più possibile l'opera di propaganda della Federazione stessa. A tale intento si distribuì pure ai singoli Comitati, sempre per cura del Comitato di preparazione, un opuscolo edito dalla Federazione stessa, sotto il titolo «Dum pugnatur laboremus» e contenente una succinta esposizione delle finalità della Federazione stessa durante e dopo la guerra, lo statuto, nonchè gli atti del Convegno. Numerosi Comitati della Provincia risposero già all'invito del nostro Comitato di preparazione.

Libri ai soldati negli ospedali

La signora Ida Civaliero Frassinetti ha voluto con gentile e delicato pensiero onorare la memoria del suo compianto fratello cav. Alfredo Frassinetti, tenente-colonnello dei reali carabinieri, morto recentemente, col mettere generosamente a disposizione del Commissariato municipale di Porta Nuova una interessante raccolta di libri e di altre pubblicazioni d'attualità, che facevano parte della biblioteca del distinto e colto ufficiale, perchè venisse distribuita, con quei criteri che il Commissariato stesso riteneva preferibili, fra gli ospedali o i luoghi di ricreazione dei militari convalescenti. Così 1725 volumi saranno passati in lettura ai militari degenti nei seguenti Ospedali: Militare (Principale), Pietro Micca, Alessandro Lamarmora, San Giovanni, Mauriziano, Gradenigo, Cottolengo.

Gli aspiranti alla Scuola tornitori militari

Alla Commissione per i collaudi d'artiglieria ed alla Lega Industriale sono pervenute e continuano a pervenire da parte di militari domande di ammissione alla Scuola Tornitori.

In relazione alle domande stesse e per evitare che esse continuino ad affluire presso gli Enti suddetti, si ritiene opportuno far noto che le istanze per ammissione alla Scuola Tornitori Militari devono essere rivolte dai militari ai Corpi cui appartengono e cui solo spetta ogni decisione relativa.

Corso perfezionamento per licenziati dalle Scuole Normali

Il secondo appello degli esami di Legislazione scolastica si farà domenica, 9 luglio, alle ore 9, quello di Geografia si farà il 12 luglio, alle ore 14,30.

Esercitazioni dei Giovani Esploratori

La partenza per il campo di Trana, che doveva aver luogo sabato, è rinviata a mercoledì, ore 7,30, onde dar modo agli esploratori ancora impegnati negli esami di prendervi parte. Gli iscritti al campo che intendono prendere parte come attori al festival di beneficenza che si terrà a Trana, sono pregati di darne comunicazione al Commissariato. Sabato sera, alle ore 19, adunata in Palestra degli iscritti alle riserve onde passare la rivista attendati: d'obbligo la coperta e la mantellina. Oggi adunata in sede, piazza Castello, degli iscritti alla topografia per il 2.o corso, alle ore 14.

La "Lega di azione antitedesca,,

Ci si comunica che fu costituita la «Lega di azione antitedesca», la quale si propone «di svolgere un'opera di propaganda contro la tenace e dannosa penetrazione tedesca, dal punto di vista della politica, della cultura, della finanza e del commercio». La Lega è presieduta dal prima comm. Mario Calderini.

Il VII Giro del Piemonte

Per quanto ottimisti fossero gli organizzatori del VII Giro del Piemonte, non avrebbero creduto che la loro iniziativa avesse avuto tante iscrizioni. Piemontesi, lombardi e liguri hanno risposto all'invito loro rivolto dall'Unione Sportiva Torinese, e la gara di domenica prossima avrà un vero carattere di prova nazionale. Certamente, il breve tempo passato dall'annuncio all'effettuazione della corsa, non ha permesso ai corridori un perfetto e razionale allenamento, ma poichè tutti si troveranno nelle medesime condizioni, la gara sarà egualmente interessante. Molti, anzi, si sono iscritti e si iscriveranno non solo per non disertare l'annuale classica competizione, ma anche per prepararsi degnamente alle altre che seguiranno, organizzate dalle Società torinesi affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana, e cioè: Coppa La Piemonte, Coppa Sport Club Palatino, Sassi-Superga, Coppa Canelli, Coppa Damiani, ed altre.

Le iscrizioni al Giro del Piemonte (quota lire due) sono ancora aperte presso l'Unione Sportiva Torinese (Galleria Nazionale). La punzonatura delle macchine avrà luogo domenica mattina, dalle 7 alle 8, alla Barriera nuova di Milano, e la partenza verrà data alle ore 8,30. I controlli e i rifornimenti sono stati fissati a Casale ed Asti.

Nella nostra Università

Ci telegrafano da Roma, 6 notte: Il professor Gino Segrè, ordinario di diritto romano alla Regia Università di Parma, è trasferito, col suo consenso, alla cattedra di «istituzioni di diritto romano» alla Regia Università di Torino».

Ragazzo investito da un'automobile

Nello svoltare da via Sacchi sul corso Sommeiller, l'automobile N. 63-4619, condotta da Giovanni Tessiore, di anni 25, andò per un brusco sterzo a sbattere contro un paracarro ed una fontanella schiantandoli.

Nello stesso tempo la vettura investì il ragazzo Agostino Fiore, di anni 10, che stava presso la fontanella fratturandogli il piede destro. Il tramviere Antonio Marino si prese in braccio il povero ragazzo e lo portò all'Ospedale Umberto I, dove i medici lo ricoverarono giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Liti e ferimenti

Il dott. [illegible] del [illegible] Giovanni ha medicato il commerciante Cerrutti Giovanni, d'anni 32, ferito di coltello alla mano destra, giudicato guaribile in [illegible] giorni, ed il soldato Lorenzi Marcello, d'anni 20, in licenza per convalescenza, ferito alla faccia ed alla mano destra, giudicato guaribile in otto giorni. Entrambi dichiararono di essere stati feriti in conseguenza di un litigio avvenuto nell'abitazione della signora Forte Giovanna, affittacamere in via Carlo Alberto, N. 24 bis.

I ladri

Ignoti, muniti di falsa chiave, fecero una visita nella cantina di Alberti Luisa, in via Santa Giulia, N. 13, e vi rubarono 20 chilogrammi di olio d'oliva, un secchio di rame e due pentole.

— Altri ignoti s'introdussero mediante scasso nell'abitazione di [illegible] Antonio, in corso Ponte Mosca, N. 5, e vi rubarono L. 5 e due dozzine di uova.

— Altri ignoti tentarono di scassinare la serratura di un cancello che chiude l'abitazione della signora Ammazzarelli Angelina maritata Gasparini, titolare del Banco Lotto in via Nizza, N. 78, ma, disturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

Seguendo la Cronaca

Senza sospensioni

Nè ai bagni, nè in montagna, nè in campagna conviene sospendere l'uso dell'acqua *Idrofina S. Pellegrino*, perchè l'azione benefica che essa esercita sui reni non può essere sostituita in alcun modo.

Il litio, di cui tale acqua è ricchissima, scaccia dall'organismo l'acido urico e ridona così benessere e salute.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Un Venerdì elegantissimo con "Tigre Reale,,

sarà quello odierno. *Pina Menichelli*, regina vera di bellezza, di eleganza e di signorilità, attirerà oggi, col fascino del suo nome e della sua arte aristocratica, particolarmente un'infinita schiera di belle ed eleganti spettatrici. Sarà come il *rendez-vous* di saluto della più fine grazia muliebre, prima delle partenze per il mare e per i monti. E il trionfante capolavoro dell'*Itala Film* avrà oggi il suo pubblico più chic. Anche ieri folla strepitosa e non un posto vuoto! Oggi, domani e domenica, le ultime definitive rappresentazioni. *Tigre Reale*, pur nel pieno fulgore del suo fenomenale successo, non può assolutamente concedere un giorno di più.

Il "duo,, Bertini - Leda Gys

continua il suo trionfante e schietto successo al *Cinema Itala* in *Canzone di Werner*. Seguitano le repliche che si prevedono affollatissime.

Nuovo programma allo "Splendor,,

Da oggi nuovo programma; si rappresenta *La febbre dell'oro*, drammba moderno della Pathè e *Tartufini e le due dattilografe*, comica.

Stato Civile di Torino

6 luglio 1916.

NASCITE: 15, cioè maschi 11, femmine 4.

MATRIMONI: Disegino Stefano con Barale Elena — Casassa Narciso con Cagnassi Giovanna — Devita Giuseppe con Foglio Irma — Franchetti Giuseppe con Gianola Amalia — Gatto Antonio con Viale Maria — Merino Luigi con Quilia Maria — Sorba Giovanni con Lorena Delfina ved. Perlumo — Brunetti Brunello con Betger Anna.

MORTI: Carnevale Angela n. Montani, d'anni 51, di Alessandria, casalinga, corso Spezia, 53.

Carno Costantino, d'anni 2?, di Riva di Chieri, serviziere, corso Napoli, 17.

Amerio Giulia ved. Perosino, d'anni 86, di Asti, contadina, via Villafranca, 77.

Varetto Matteo, d'anni 36, di Torino, tranviere.

Anselini Isabella ved. Sartoris, d'anni 77, di Alessandria, casalinga, via Pieve, 2.

Rossi Emilia ved. Bertone, d'anni 65, di Moncalieri, casalinga, corso Gruglia, 3.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Savini e Zerboni) — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 21,30: Giorno e notte, operetta in 3 atti di Lecocq — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: Bertoch'a via, vaudeville di Berta, Berlincioli e Bona. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA D. CHIARELLA — Ore 21,30: La guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello. — Film in 6 parti e 700 quadri — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *La febbre dell'oro*, dramma della Pathè — *Tartufini e le due dattilografe*.

«IRIS» CONCERTO VARIETÀ — V. Castello, 15 e 18.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Buonomo. Pista Skating.

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte, della Società «Amici dell'Arte». Dalle ore 10 alle 18 e dalle 15 alle 18.

Cambi del 6 Luglio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 107,95; versamento 108 — Lettera: chèque 108,05; versamento 108,10.
Londra — Danaro: chèque 30,38; versamento 30,40 — Lettera: chèque 30,45; versamento 30,43.
Svizzera — Danaro: chèque 120,30; versam. 120,40 — Lettera: chèque 120,50; versamento 120,60.
New-York — Danaro: chèque 6,37; versamento 6,38 — Lettera: chèque 6,38; versamento 6,40.
ORO: Danaro 117,50; lettera 118.
Tutto nominale.

REATI E PENE

La condanna di un segretario comunale

(*Tribunale Penale di Torino*)

In una lettera indirizzata al Procuratore del Re del nostro Tribunale, nel novembre dello scorso anno, un anonimo denunziava che il segretario comunale di Vauda di Front, signor Edo Degiovanni, di anni 29, andava commettendo degli gravi indelicatezze trattenendosi il compenso di una lira su tutte quelle famiglie le quali, avendo dei militari in guerra, godevano del sussidio governativo.

Incaricato delle indagini il Pretore di Ciriè, questi riferiva che la ritenuta accennata nello scritto anonimo veniva realmente fatta dal segretario comunale di Vauda di Front Edo Degiovanni, però colla piena autorizzazione delle famiglie sussidiate, le quali, piuttosto di recarsi all'Esattoria di Ciriè a riscuotere i denari, preferivano dare tale incarico a quel segretario, rilasciandogli, a titolo di regalo e spontaneamente, una lira al mese per ciascuna, un tale procedimento anche il sindaco di Vauda di Front era pienamente a conoscenza. La lettera del Pretore finiva coll'osservare che lo scritto anonimo doveva certamente essere opera od ispirazione di un certo individuo di Vauda avversario per ragioni di partito del segretario.

L'istruttoria fu lunga poichè vennero sentiti molti testi ed alcune delle parti interessate nella faccenda: Maria Chiara, Giacomo Massa, Maria Cibrario, Domenica Massa, ecc. Essa terminò col rinvio a giudizio del Degiovanni sotto l'imputazione di concussione. Alla Sezione V del Tribunale ieri è stato celebrato il dibattimento. In sostanza il Degiovanni ammise che qualcuno dei sussidiati gli aveva rilasciato spontaneamente un piccolo compenso mensile, ma negò d'aver sollecitato questo o quello per indurlo alla prestazione. D'altra parte la retribuzione corrispostagli, sempre secondo l'imputato, non doveva riferirsi ad un suo dovere d'ufficio, poichè soltanto per favorire la popolazione egli si sobbarcava il gravame di anticipare alle famiglie dei richiamati le somme che avrebbero dovuto riscuotere alla Cassa di Ciriè.

Il Tribunale non fece buon viso a questa tesi, illustrata a lungo dai difensori del Degiovanni avvocati Cavaglià e Rosielli, e condannò il segretario a tre mesi, quindici giorni di reclusione, a 140 lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici durante il periodo della pena stessa.

Presidente: cav. Alberti; P. M.: avv. Moretti; cancelliere: Denaroli.

Per il riscaldamento negli alloggi

(*Corte d'Appello di Torino*).

La Corte d'Appello ha pronunziato in questi giorni la sentenza nella causa promossa dalla signora Enrichetta Cottini contro l'ing. Giuseppe Lombard, il quale, date le speciali circostanze del tempo di guerra, nell'inverno scorso aveva preteso dalla sua inquilina un aumento del prezzo del riscaldamento.

Il Tribunale aveva riconosciuto il caso di forza maggiore, di cui all'articolo primo del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915, e ritenzò che il danno poteva essere ripartito ponendo a carico del locatore un terzo (corrispondente al rischio prevedibile al tempo del contratto) e ripartendo gli altri due terzi per una metà ciascuno fra i due contraenti. Ammise una perizia per determinare il maggior costo del riscaldamento dopo la guerra.

La Corte d'Appello, sospesa ogni pronunzia in merito, compresa quella sull'istanza di risoluzione di locazione per colpa dell'ing. Lombard, confermò la sentenza del Tribunale, in quanto ammise la perizia, aggiungendo però una capo di perizia richiesto dalla signora Cottino, per stabilire quali difficoltà avrebbe essa incontrato per riscaldarsi, senza il calorifero centrale.

Per la signora Cottino: avv. Leone Levi; per l'ing. Lombard: avv. Carlo Segre; procuratore: Cottino.

Un processo a Roma per mene d'imboscamento

Roma, 6, notte

Il 10 luglio comincierà al Tribunale Militare di Roma un processo di eccezionale gravità per imboscamento. Ecco i fatti che hanno dato origine al processo. Con contratto 28 luglio 1915 l'amministrazione militare affidò alla ditta imboscamento. Ecco i fatti che diedero origine al processo. Con contratto 28 luglio 1915 l'Amministrazione militare affidò alla Ditta Malato, in persona di Augusto Malato, di Catania, la fornitura di torpedini con relativi tappi di legno e delle casse regolamentari per il loro imballaggio in numero di 11.000. La consegna doveva avere luogo mensilmente e terminare colla fine di giugno 1916, ma, un'inchiesta ordinata dal Ministero nel mese di dicembre 1915, accertava che la Ditta non sarebbe mai stata in condizioni di adempiere l'impegno assunto. Il Ministero della Guerra dichiarava risoluto il contratto ed ordinava il ritiro del materiale consegnato. I proiettili completi erano 30, di cui uno solo accettabile, 996 bossoli dovevano essere ritoccati e di essi 313, i migliori, erano stati eseguiti in altre officine. Dovevano poi essere scartati totalmente 160 [illegible] bossoli per difetto di lavorazione e 452 per difetto di materiale. Intanto, più accurate indagini compiute dai carabinieri, accertavano che la Ditta era una specie di agenzia di imboscamento: la maggior parte degli operai, tra cui due fratelli del proprietario, che alla Commissione degli esoneri erano stati dichiarati tornitori, meccanici, ecc., non si intendevano affatto di questa lavorazione. Alcuni erano possidenti, altri contabili, commercianti, ecc.

Un esperimento ordinato dal Ministero della guerra per stabilire se gli operai esonerati della Ditta Malato fossero o meno idonei al mestiere dichiarato confermò le precedenti constatazioni per la maggior parte degli operai. Uno di costoro, un certo Barberis, sorpreso dai carabinieri mentre tentava di sostituire il cosidetto capolavoro di saggio, aveva tentato di suicidarsi. Furono quindi rinviati a giudizio, Augusto Malato, per rispondere di avere, in tempo di guerra, per mera negligenza, fatto mancare all'esercito una fornitura di 11 mila granate torpedini e di avere attestato e fatto attestare falsamente alla Commissione militare degli esoneri, per quegli dei suoi operai che risultarono imboscati. Tutti gli altri devono rispondere di avere in tempo di guerra scientemente fruito dell'esonerazione temporanea dal servizio che loro non spettava. Infine è stato rinviato a giudizio anche tale Vincenzo Cavarezza per avere indotto i militari Mazzera, Colitti e Comini a commettere il delitto di mendacio ingiustificato.

I fratelli Malato saranno difesi dagli avvocati Cesare Grasso, Giovanni Albano e Ernesto Malato. Gli altri accusati saranno difesi dagli avvocati De Benedetto, Scimonelli e Gusmano. La causa occuperà parecchie udienze.

A chi ricorre per le pensioni di guerra

Roma, 6, notte.

Avviene sovente che da parte di autorità civili, di enti pubblici, di Comitati di organizzazione civile ed anche di privati cittadini siano richieste notizie sull'esito avuto da domande di pensioni di guerra intorno alle quali si danno indicazioni così vaghe da rendere poco agevole la ricerca delle pratiche relative e qualche volta incerte le risposte, sia per i casi di omonimia, sia per il diverso cognome dalle istanze da quello del militare. Ad ovviare a tali inconvenienti è opportuno avvertire che la richiesta di informazioni deve contenere possibilmente il nome e cognome della persona, che ha inoltrato la domanda e il cognome del militare e l'indicazione del reggimento al quale il militare stesso apparteneva. Si avverte che l'indirizzo deve essere sempre il seguente: *Uffici riuniti Pensioni Guerra, Ministero Guerra, Roma*.

(Ag. Stefani).

Mortale infortunio motociclistico

Padova, 6, notte.

Nella località Arcella il caporale Fausto Bocca e il soldato Arturo Cappelloni, montando una motocicletta, investivano il soldato di cavalleria Antonio Ferri, sbattendolo contro un platano. Il Bocca e il Ferri rimasero uccisi e il Cappelloni, gravemente ferito, fu trasportato all'Ospedale.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(Dispacci della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

6 Luglio 1916

ALBA. — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 46 a 54 — Incrociati chinesi Mg. 50, da L. 51 a 55 — Totale Mg. 150.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 60, da L. 48 a 52. — Ultimo mercato.

CAVOUR. — Incrociati chinesi Mg. 22, da L. 48 a 51 — Incrociati giapponesi Mg. 26, da L. 37 a 39 — Totale Mg. 48.

CUNEO. — Poligiali Mg. 230, da L. 48 a 52 — Incrociati chinesi Mg. 1510, da L. 55 a 56 — Incrociati giapponesi Mg. 600, da L. 44 a 49 — Totale Mg. 2340.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 20, da L. 50 a 53. — Ultimo mercato.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 22, da L. 47 a 49,50 — Incrociati chinesi Mg. 60 da L. 47 a 52 — Totale Mg. 82. — Ultimo mercato.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 60, da L. 40 a 47,50; comuni Mg. 40, da L. 41 a 45,50; media L. 45,55 — Totale Mg. 100.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di Torino
ha il vivo dolore di annunciare la perdita del suo impiegato

Rag. Evaristo Chittolini

Sottotenente di Artiglieria

morto combattendo per la Patria. A

Il 1.o giugno a Villa Valmarana (Val d'Astico) con fede viva pari all'ardimento, a soli 20 anni, colpito al cuore, cadeva dopo una giornata di eroico combattimento, che gli procurava l'ambito onore di essere proposto per una ricompensa al valore il

SOTTOTENENTE

GIOVANNI PONTE

STUDENTE

Straziati da tanto nobile, sublime sacrifizio, ne danno il triste annunzio i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. A

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di Torino
ha il vivo dolore di annunciare la perdita del suo impiegato signor

Ernesto Gondolo

Sottotenente di Fanteria

morto combattendo per la Patria. A

FACCOLIA AFFICCA: [illegible]

Stabilimento moderno in centro importante Piemonte, area metri quadrati 8000, dei quali 1800 coperti, vendesi a buone condizioni. Ottimamente adattabile per officina meccanica. Motori elettrici per complessivi HP. 60, trasmissioni, pompe per acqua, riscaldamento, ecc. Tutto funzionante. — Scrivere cassetta 1890 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10017 G

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

ARRICCHITOMI, cedo avviatissimo Bar-Pasticceria. Compro villa, cascina Piemonte. — Casella 21, Savona. 10673 G

CERCASI officina per eseguire importantissimo lavoro. — Arnery, posta, Torino. 10800

DINAMO Valla 115 Ampères 201 Giri 880 con avviamento in ottimo stato. Dinamo Jaori uso, macchine legno vendonsi. — Via Prenestina, 43, Roma. 10737 R

FARMACISTI desiderando deposito prodotto interessante, prossimo essere lanciato, grande pubblicità. Rivolgersi Comptoir Industria e Commercio, 14, via Durini, Milano. 10872

INGEGNERE esente militare assume amministrazione cud. rappresentanza articoli tecnici, direzione stabilimenti industriali, liquidazione lavori costruzione, durante assenza titolari, disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 1090 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32769

TEGOLE, laterizi vendonsi grandi quantità. — Anselmi, via Nizza, 106, Torino. 31801

TELA imballaggio qualunque dimensione, sacchi nuovi di qualunque uso, dispongo forti quantitativi. — Benedetti, XX Settembre, 78, Torino. 32712

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ARTI grafiche Cassina, Torino, cercasi subito Trasportatori e Macchinisti litografi. 10787

ABILI operai tornitori, aggiustatori e piallatori cercansi per lavoro notturno dallo Stabilimento Meccanico, viale Stupinigi, 35. Inutile presentarsi senza comprovata abilità. c 32787

ANTICA avviatissima industria dei letti di ferro e di ottone da 44 anni esercita in Torino rimetterebbesi causa ritiro dal commercio. — Offerte cassetta 1124 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. R 10624 T

ARTICOLI tecnici, cinghie lubrificanti, ecc. Casa primaria cerca ottimo viaggiatore. — Offrirsi cassetta 1127 B. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10746

CALZATURIFICIO cerca tagliatore modellista buon stipendio e cucitrici a macchina. — Scrivere cassetta 1108 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32778

CARAMELLISTA praticissimo per importante Fabbrica Torino cercasi subito. — Scrivere G. M., posta, Torino. 32736

CERCANSI operai [illegible] cioccolato. Buona retribuzione. Lavoro [illegible] tutto l'anno. — Presentarsi da Talmone, via Miglietti, 1, Torino. 31800

CERCASI abile operaio Confettiere Bassiaiere. — Offerte con referenze a Luigi De Giusti, Padova. 10536 V

CERCASI fattorino per negozio Confetteria. — Vay, piazza San Carlo, 7. c 10571

CERCASI urgenza per villa collina giardiniere o ragazzo per cavallo, piccoli lavori agricoli. — Domande al Dottor Borgogno, Corso Regina Margherita, 72, Torino. 10800

CERCASI cameriera francese o inglese per piccola famiglia. — Casella postale 217. 10853

CERCASI tornitore lattoniere facile in ottone, buona retribuzione. — Piazza Lagrange, 1. 32403

CERCASI commesso negozio da frutta e primizie dai 18 ai 19 anni. — L. Caruso, Suspo [illegible], [illegible].

CERCASI abile lavorante macchine. — Fabbrica mobili Fuhrmann, Asti. 32745

CERCASI apprendista sarta; pronta retribuzione. — Debenedetti, via Magenta, 44, Torino. 32781

CERCASI urgentemente disegnatore lucidatore disegni. Inviare referenze e pretese. — Scrivere cassetta N. 1086 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32718

CERCASI giovane laureando ragioneria. — Scrivere cassetta N. 1106 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10873 G

CERCHIAMO specialisti confezionare fiori franchi lavoro continuo. — Scrivere cassetta 78 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10861 M

CERCO perfetto corrispondente italiano, inglese, francese, rapido dattilografo, possibilmente stenografo, edotto organizzazione moderna uffici, lunga pratica preferibilmente ramo metallurgico meccanico. Cultura, attività, serietà adeguate, stabile posto. Soltanto lettere sotto offerte corredate certificati, referenze assolutamente primo ordine. Concorra chi, già coprendo posti ben retribuiti, ha sicura coscienza meritare miglioramento. Indicare pretese. — Offerte cassetta 1136 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10643

CERCO commessa stoffe presso signora sola. — Succ. Biglione, via Po, 36. 32766

CERCO cameriera d'albergo. — Presentarsi Succ. Biglione, via Po, 36. 32767

CERCO giovane signorina buona famiglia, svelta ed intelligente, per Libreria-Cartoleria. — Scrivere cassetta 1153 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32736

COMMESSO cercasi della Camiceria West-End House, via Pietro Micca, 14. c 32734

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese, cercasi. — Stabilimento Argenteria, Ivrea. c 10776

CONTABILE corrispondente provetto, lavoratore indipendente, preferibile pratica filati, esente militare, cercasi subito Stabilimento Novara, impiego stabile. — Offerte, referenze, pretese cassetta 1125 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10730

CONTABILE cercasi da importante Amministrazione, immediata presa servizio. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1135 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10666

DOMESTICO abilissimo, età non superiore 38 anni, lunga pratica servizio signorile e disponente referenze primo ordine, ricercasi urgenza. — Presentarsi Corso Re Umberto, 87. c 32638

PELLICCIAIO attivo, volenteroso, provetto sia per fabbricazione sia per riparazioni, assumesi permanentemente con buona retribuzione iniziale L. 7 giornaliere ottime referenze. — Inviare copia documenti alla cassetta 1098 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10675 G

RAGIONIERA sperimentata, pratica contabilità industriale, troverebbe posto concetto presso Stabilimento Meccanico Torino. Indispensabili attitudine, serietà, attività. — Rivolgere domande con copie di certificati e documenti alla cassetta 1097 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32654

SEGRETARIA cassiera, bella presenza e cauzione, cercasi da seria Ditta. — Scrivere cassetta 1089 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32680

SI cercano abili cucitrici a macchina. — Via Bogino, 4, Ferraris. c 10825

STENODATTILOGRAFA giovane, esperta, cerca subito Impresa Telefonica, via Volturno, 4. 32752

SIGNORINA aiuto contabile oppure tirocinante cercasi subito. — Automobili Storero, via Madama Cristina, 50. 10685

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CAMERIERA bella presenza, venticinquenne, cerca Ristorante servizio tavola o camere. — Fermo posta E. M., 218, Torino. c 10869

CUOCA pratica, cucina italiana francese; desidera posto. — Scrivere Lina Gianni, fermo posta, Domodossola. c 10780

CHAUFFEUR meccanico esente militare, serio referenze, certificati, offresi qualunque città. — Scrivere cassetta 1096 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32741

CONOSCITORE utensileria, ferramenta, situazione impiegato posto fiducia pratica Ditta, onde migliorare occuperebbesi magazziniere, ufficio acquisti primario Stabilimento metallurgico. Referenze disposizione. — Scrivere cassetta 1091 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32784

CONTABILE [illegible], lunga pratica commerciale, dattilografo, serie referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1089 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32710

ESENTE militare, laureando ingegnere, corrispondente [illegible], tedesco, sufficiente inglese, contabile, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1100 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32702

ESENTE servizio militare, abile capo taglio, modellatore, tecnico calzatura, offresi presso serio Calzaturificio. — Scrivere A. T., fermo posta, Torino. 32700

GIOVANETTO sedicenne, dattilografo, licenza tecnica, pratico paga operai, impiegherebbesi. — Prasso, Saluzzo, 30. c 32707

MEDICO supplente disponibile subito. — Scrivere cassetta 1133 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10811

RAGIONIERE diplomato provetto, trentenne, esufficiale, occuperebbesi anche per durata guerra. — Scrivere cassetta 1085 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32730

SIGNORA giovane, distinta, colta (italiano, francese), infelice, occuperebbesi ovunque direzione, compagnia, vice-madre, anche cure signora vecchia, sola, sofferente, viaggerebbe. — Cassetta 1075 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32671

SIGNORINA, diplomata Scuola pratica commerciale, dattilografa, impiegherebbesi aiuto contabile, dattilografa presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1107 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro sabato. c 32786

SVIZZERA francese, conoscendo lingue, stenodattilografa, pratica contabilità, cerca impiego. — Scrivere: Omega 195, fermo posta, Zurigo. c 10835

UFFICIALE ingegnere permanente Torino assumerebbe amministrazione [illegible] Azienda. — Scrivere V. C. 35, posta. c 32737

VENTISETTENNE, esente servizio militare, occuperebbesi decoroso lavoro. — Serro Guido, Bonchenon, 2. c 10859

35ENNE, persona seria, energica, cerca posto come sorvegliante operai o contabile. — Scrivere cassetta 1087 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32757

34ENNE profonda conoscenza commerciale, esente militare, lunga pratica viaggio e direzione vendita, conoscenza inglese, francese, per miglioramento offresi. Massime referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 1110 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32777

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A. Rilievo Primaria Premiata Gastronomia; genere riviera, rinomata in Torino; ritiro commercio, ammontare 30.000 — Studio Carassino, 12. 10771

AVVIATO Bar con bigliardo, alloggio, rimettesi. — Rivolgersi Bergonzini, via Roma, 41. c 10623

CAUSA richiamo subaffittasi subito appartamento signorile ammobigliato. — Zanipetti, posta. c 10653

CAUSA militare rimetto negozio Panetteria Pasticceria Commestibili, posizione centrale; miti pretese. — Rivolgersi Bianco, XX Settembre, 84. c 10660

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI Cogne (Aosta) 1410 altitudine villa camere ammobigliate, divisibili vari alloggi. Vegliante pensione. — Rivolgersi Lambiel, Pensione Suisse, Cogne. 10783

AFFITTANSI in Balme (Lanzo) 11 camere ammobigliate divisibili vari alloggi. — Rivolgersi Longa, Gioberti, 90, Torino. c 32784

BAGNI. Affitto appartamento sei letti, vista mare Massa, Finalmarina Finalpia. 10786

CASA signorile da vendere, buon reddito, con giardino. — Rivolgersi dalla proprietaria, via Torricelli, N. 40. c 32703

CASTELLO medioevale, ampio giardino cintato, con tenuta o senza, vendesi. — Scrivere cassetta 1038 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32485

COSTRUZIONE industriale solida, buona posizione, bene illuminata, almeno mille metri, compreso cortile, affitterebbesi, converrebbe acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 1040 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32552

D'AFFITTARE nel centro Courmayeur vasta cucina, due camere letto, tre letti. — Dirigersi [illegible] Louis. 10734

DA affittasi alloggio mobiliato 5 camere, gaz, luce, acqua potabile, 75 minuti stazione Torre Pellice. — Rivolgersi Hôtel Flipot. c 32388 bis

GRANDE palazzina; centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1103 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2448

GRATUITAMENTE cedonsi cinquemila mq. terreno entro cinta, prossimità capolinea tramviario, su grande corso, o fuori cinta, a industriale disposto impiantare importante Stabilimento. Possibilità raccordo ferroviario, posizione privilegiata. — Scrivere, indicando genere stabilimento e numero approssimativo operai, alla cassetta 1130 X. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31882

GRESSONEY affitto villa ammobigliata bellissima posizione, assoluta indipendenza. — Candida Schwarz. c 32783

OCCASIONE vendo casa moderna su corso, 100 camere, buon interesse. — Scrivere cassetta 1076 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32634

PALAZZINA da vendere, comodità moderne, giardino grande, Borgo Crimea. Esclusi mediatori. — Fermo in posta R. R. V. c 32331

ROSTA, mezz'ora ferrovia, affitto stagione due, quattro camere mobiliate. — Cascagne. c 10808

SPIAGGIA Quarto dei Mille affitto appartamento mobiliato. — Scrivere Genova, casella postale 289. 10874 G

STRAOCCASIONE vendesi, permuterei con terreno entro cinta villa bellissima, collina soleggiata, vicino Torino. — Scrivere cassetta 1105 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32766

VINOVO Stazione affittasi opificio elettrico, mezzo permute. — F.lli Crescio. 32742

8.000 vendo bella casa su corso Regio Parco, buonissimo reddito. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. 32769

180.000 bella casa moderna vicinanze piazza Statuto, vendo 8 netto. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c 32768

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI in via Basilica, 7 e 9, locali mq. 600 e 400 circa, divisibili, piena luce, bene parchettati, termosifone, luce elettrica, adatti uffici, magazzini, opifici, ecc. — Rivolgersi Ditta Donato Levi e figli, corso Ponte Mosca, 22. c 10689

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 32680

ALLOGGIO moderno 4 camere agosto-ottobre. — Regina Margherita, 52. c 32766

APPARTAMENTINO ammobigliato, comodità moderne. — Amerigo Vespucci, 61, presso corso Vinzaglio. c 32738

APPARTAMENTO dodici ambienti, comodità moderne, bagno, giardino, cercasi. — Scrivere cassetta 1060 C. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32264

BOTTEGA grande d'affittare al presente, via Botero vicino via Monte Pietà. — Rivolgersi Orefice Muggia. 10703

DISTINTA famiglia cederebbe due camere vuote anche per ufficio. — Carlo Alberto, 39. c 32749

FAMIGLIA cerca per subito oppure ottobre o gennaio appartamento dodici a sedici ambienti piano terreno o primo piano, esclusa periferia; indicare sistema riscaldamento. — Scrivere cassetta 1100 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32773

LOCALI uso ufficio 1.o e 2.o piano, via Genova, 23, Termosifone. Ascensore. 32665

Camere mobiliate e pensioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 32681

CAMERA mobiliata piano terreno, passaggio particolare. — Belfiore, 51. c 32748

UFFICIALE cerca subito mobiliata ingresso scala. — Indicare prezzo Cimino, posta. c 32682

Annunzi vari 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

A. Trattansi serie combinazioni matrimoniali. — Scrivere casella 185, Torino (Cestinansi anonimi). 32707

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pelliccie, compero, vendo. Franca Lagrange, 24. 32666

ACQUISTEREI occasione piccoli torni robusti per apprendisti proiettili 63-75. — Indirizzare offerte cassetta 1100 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32768

AIGRETTES bianchi, neri, lunghissimi, splendidi, 3,50; paradisi extra, prezzi eccezionali; lavatura, tintura nera, colorata, suddetti articoli; aggiustature boas, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 3. 32694

BERENICE — Venerdì mattina sarò Torino; conferma telegraficamente segue lettera. c 10812

CAUSA partenza vendesi ottime nuovissime camere letto, salotino. — Baretti, 38. 32694

CERCASI pressa con forme per mattonelle d'occasione, ma in buono stato. — Talmone, 32, corso Francia, Torino. 10747

CESOIA punzonatrice a motore cercasi. — Scrivere cassetta 1099 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32744

COMPRANSI scatole cartone, legno usate. — Rivolgersi portinaio, Po, 6. c 32780

COMPREREI due lastre vetro 160×215 circa. — [illegible] Palatina, 18. c 32772

DENTIERE rotte, usate compera Barracone portici via Nizza, rimpetto 12. 10689

DIVISE nere ufficiale fanteria, rivoltella ordinanza, carrozzina bambino, occasione. — Rocca, Mentana, 23. 32744

DUE macchine scrivere visibile, macchina fotografica Kodak, grande specchio, vasca bagno, mobili antichi vendo qualunque prezzo. — Portinaio, Mazzini, 41. c 32777

GENEROSA mancia a chi consegnerà via Mombasiglio, 11, cagnetta terrier bianca, rispondente nome Bianchina, smarrita il 30 giugno paraggi Borgo Po. 32618

MAGLIERIE, Rivenditori! Cotone Campane, Trifoglio, Egiziano. Lana Bergamena, Chlor. — Piccotti, via Volta, 1. 10653

MATRIMONIO, 45-50 enne, buona posizione, che ritenesse serissimo questo mezzo, troverebbe in distinta, illibata signora vedova, bellissima presenza, la compagna fida, leale, colta, affettuosissima. Esclusi anonimi. — Minerva, posta, Torino. c 32708

MOBILIA occasione vendo due camere letto, pranzo, salotto Luigi XV, entrata, quadri, specchi, materassi, salotto vimini, vendo. — Gioberti, 28. 32708

OCCASIONE. Biroccino gomme, fornimento, cavallino L. 350 vendonsi. — Via Della Rocca, 18. c 32709

SCRIVANIE americane, piane, librerie, portamantel, casellari, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 10. c 32716

SIGNORA distinta cerca signora per reciproca compagnia villeggiatura. Affitterebbe camera distintissima città, comodità moderne. — Paulina, posta. 10854

VENDESI mobilio camera letto, pranzo, violino, flauto. — Mazzini, 42, portinaio. c 10826

VENDONSI cavalla giovane bellissima, tonneau, diversi finimenti. — Via Nizza, 96. 32683

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

CONTABILITÀ doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale impartisce provetto ragioniere. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. c 31047

CONTABILITÀ doppia, americana. Stenografia, Dattilografia, acceleratissimi corsi pratici imparlisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 63. c 32773

CORSI acceleratissimi alla Scuola Nazionale Chauffeurs per ottenere materiali patente, aviazione. — Andrea Doria, 31. 32699

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AGENZIE generali organizza ogni Circondario, esporto seria Compagnia Incendio-Trasporti. Referenze inaccepibili, pratica, attività. — Rivolgersi: Società «Trinacria», Siracusa. 10441

CERCANSI signorine rappresentanti, piazziste vendita ingresso. — Manifattura Trionara, Bruzio, 10. c 32703

CONFEZIONI. Maglieria. Giovane perfetta conoscenza articoli, esente servizio militare, bella presenza, convincente, cerca posto viaggiatore seria Ditta. Referenze e cauzione disponibili. Conoscenza perfetta francese. — Scrivere cassetta 1094 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32716

SOSTITUIREI rappresentante periodo guerra; buone garanzie. — Scrivere cassetta 1081 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32783

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI mare, Borgio Verezzi. Pensione Riviera, prossimità mare. Splendida spiaggia, ottima cucina. Prezzi modici. Riduzione famiglie. 10489

BAGNI mare, Pensione, Riviera, Nervi. Prezzi modici, cucina, trattamento famigliare; vasto, ombroso giardino. c 32686

BALME (Lanzo) 1500 Hôtel Reale, lontano pericoli guerra, tutto luglio prezzi ridottissimi. 32688

BRIGA, Valle Roja (Cuneo), Hôtel la Source. Delizioso soggiorno alpino, parco, pineta, confortabilissimo, modicità. Ferrovia. Schiarimenti. 9852

CRISSOLO, 1320, Valle Po. Hôtel Corona; esente pericoli guerra. — Beauone. c 10813

CRISSOLO, Valle Po, villa Polo Nord, affittasi alloggi ammobigliati. — Putto. c 10753

ISSIME (Gressoney, Aosta), 1000 metri. Grand Hôtel Monteney, confortabilissimo ideale famiglie. Pineta, giardino, praterie, cascate. Modicità. Automobile. Scrivere. 9801

SPIAGGIA oppure montagna cercasi per signora, fanciullette, distinti, pensione, preferibilmente in villa signorile. — Scrivere cassetta 1127 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10658

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,50.

CONVITTO Civico Savigliano. Aperto nelle vacanze: scuola, villeggiatura. Rette miti. c 32684

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

BICICLETTE Fiat splendida, garantita, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 38. c 32795

RICHIAMATO militare vende automobile Isotta Fraschini 15 cavalli. — Corso Vinzaglio, 18. c 32760

TORPEDO Rapid chassis Cemen Unlard, occasione vendesi. — Via Saluzzo, 30. c 10754

TORPEDO Zedel, 10 HP., completissima, stato nuova, vendo. — Casour, 24. 32681

TORPEDO Itala HP., sei cilindri, sette posti, avviamento illuminazione elettrici. Pronta consegna. — Overland, Juvara, 16, Torino. 10744

VENDO prezzo conveniente automobile Scat 18-20 HP., funzionamento perfetto, completo accessori, gomme nuove, carrozzeria sei posti, trasformabile piacimento in camion, apparecchiamento commerciale, portata Kg. 1000. — Peroccetto, via Mazzini, 11, Torino. 32711

VENDO motocicletta, 18 cristalli, manubrio lusso. — Mangili, Sant'Anselmo, 6. 32695

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Agitazioni in Germania contro la guerra

Il popolo chiede la pace immediata - 55.000 lavoratori berlinesi invocano la scarcerazione di Liebknecht - Un manifesto alle donne e agli operai

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 6, notte.

L'agitazione provocata dalla condanna di Liebknecht continua in Germania, anzi diventa più acuta. Sulle dimostrazioni avvenute il 27 giugno si hanno questi particolari. I dimostranti erano circa venticinquemila. Radunatisi nella piazza di Potsdam furono respinti da un gigantesco apparato di polizia, i dimostranti si ricostituirono però in corteo e si adunarono alle ore 10 pomeridiane nella piazza Alessandro. La truppa coi fucili carichi si trovava nei dintorni pronta ad intervenire.

Il giorno dopo, 28, si iniziò uno sciopero di protesta che comprese in breve 55.000 operai.

Tra altri scioperarono gli operai dell'aerodromo di Johannisthal, della fabbrica tedesca di armi e munizioni, del reparto tedesco di armi e munizioni di Lippenau, ecc.

In una città tedesca — reca oggi il Volksrecht — vi fu pure uno sciopero di protesta e furono distribuiti dei fogli volanti che dicevano: «Due anni e mezzo di carcere! Operai e soldati, il dado è tratto! A due anni e mezzo di carcere fu condannato il nostro caro Liebknecht, perchè gridò: «Abbasso la guerra!». I servi della guerra fanno indossare la casacca dell'ergastolano a Liebknecht. Perchè dimostrò il 1.o maggio a favore dell'affratellamento dei popoli, egli deve gemere in prigione! Perchè combattè chiedendo la piena libertà per il popolo, gli posero le catene. Compagni! Volete voi accettare tranquillamente questa sentenza infame? Operai e donne! Il popolo colla sua uscita dagli opifici per un gigantesco sciopero di protesta in tutto l'Impero dimostri alla dittatura della spada che il popolo tedesco ha cessato di essere trattato come un cane. Noi siamo stanchi dell'eccidio dei popoli e dei suoi orrori; siamo stanchi della miseria e della fame e del collare di ferro che ci impone lo stato d'assedio. I dominatori devono apprendere che dietro Liebknecht vi sono centinaia di migliaia e milioni di uomini, i quali, come lui, gridano: «Abbasso la guerra!». Come un inno questo grido deve ripercuotersi in tutto l'Impero, sino alle trincee. Vedremo allora se quei satelliti del militarismo oseranno mantenere la loro sentenza vergognosa! Ancora una volta, operai e donne, scioperate in segno di protesta. Evviva il condannato Liebknecht! Abbasso la guerra!».

Non si hanno notizie da altre città, poichè — come scrive il Volksrecht — il telefono ed il telegrafo sono vigilati affinchè non si apprenda la verità, ma si sa che con questi scioperi non è terminata la lotta. A Brunswick poi fu votato un ordine del giorno, col quale pure s'incitavano gli operai a scioperare, e si diceva che le classi lavoratrici sono indignate dallo stato d'assedio e dallo sfruttamento del popolo e dai divieti imposti ai giornali socialisti. Il popolo chiede una pace immediata, la quale sarebbe possibile ove il Governo rinunziasse apertamente a tutte le annessioni e manifestasse la sua propensione alla pace senza reticenze, come ha fatto finora. Anche a Brunswick vi fu uno sciopero di protesta.

La minacciata serrata tedesca contro la Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Sembra che la minaccia di serrata dei carboni fatta dalla Germania alla Svizzera non abbia solo motivo nei compensi chiesti, ma anche dal fatto che in Germania comincerebbe ad esservi penuria di carbone. Un giornale berlinese annunziava ieri che il prezzo del carbone sarebbe aumentato di dieci marchi. Ora l'*Agenzia telegrafica svizzera* dice che le voci di una serrata del carbone da parte della Germania hanno probabilmente origine dal fatto che tutte le forze operaie tedesche furono impiegate ai lavori campestri, ed in seguito a ciò l'industria del carbone non dispone più delle braccia che aveva prima. Inoltre c'è penuria di operai anche per il fatto delle continue chiamate sotto le armi. Ne viene di conseguenza che la Germania ha necessità di diminuire l'esportazione durante i mesi di estate. Ad ogni modo, la Svizzera ha importato del carbone in tanta quantità, che possiede dei depositi sufficienti per parecchi mesi.

I socialisti romeni contro l'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

I socialisti romeni continuano la loro campagna neutralista a meglio contro l'Intesa. Domenica tennero un altro comizio dopo il quale si recarono a fare una dimostrazione — e i giornali berlinesi dicono grandiosa — sotto le finestre della Legazione russa e sotto le finestre degli uomini politici favorevoli all'Intesa. Nei comizi furono pronunziati parecchi discorsi sui fatti di Galatz e specialmente sulla politica estera. Alla fine fu votato un ordine del giorno nel quale si dice che il proletariato non permetterà oltre che i partiti favorevoli all'intervento terrorizzino il Governo rumeno. I convenuti invitano il Governo a dichiarare che esso rimarrà incondizionatamente neutrale sino al termine della guerra. Tanto nel comizio quanto durante la dimostrazione furono emesse grida di: «Abbasso la Russia! Abbasso Take Jonescu!». La polizia intervenne e disperse i dimostranti.

La Conferenza proletaria di Londra
I rappresentanti italiani

Londra, 6, notte.

A Leeds, in occasione del Congresso tradeunionista inglese, è stata inaugurata una Conferenza proletaria con le rappresentanze delle nazioni dell'Intesa, allo scopo di esaminare importanti problemi del proletariato in relazione alla guerra. Sono rappresentate le organizzazioni operaie dell'Inghilterra, della Francia, della Russia, dell'Italia, del Belgio e del Portogallo. La delegazione italiana è composta di due distinti gruppi: uno composto di Cabrini, Calda e Bonomi, e l'altro composto di De Ambris e Rossi.

Tentativi di controffensiva tedesca sulla Somme
infranti dal fuoco francese

Parigi, 6, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Da una parte e dall'altra della Somme il nemico ha tentato oggi di reagire alle due estremità del settore francese. A nord della Somme una serie di contrattacchi tedeschi, diretti nella giornata sulle nostre nuove linee a nord del villaggio di Hem, sono stati infranti successivamente dal nostro fuoco, senza che l'avversario abbia potuto registrare il menomo successo; abbiamo fatto qualche prigioniero. A sud contrattacchi lanciati da Berny en Santerre sulle nostre posizioni fra Estrées e Belloy sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento e non hanno potuto sboccare in questa regione. I tedeschi hanno subito grosse perdite. Due compagnie prese d'infilata dalle nostre mitragliatrici in un camminamento a nord-ovest di Berny sono state annientate.

Sulla riva sinistra della Mosa attività continuata delle due artiglierie. Nel settore di Chattancourt sulla riva destra il nemico ha bombardato violentemente il bosco di Fumin, la batteria di Damploup e di La Laufée. A nord di Lamorville il tiro delle nostre batterie ha fatto saltare un deposito di munizioni tedesco.

La situazione sui fronti orientale e occidentale
secondo il comunicato tedesco

Basilea 6, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Dal mare fino al ruscello Ancre l'attività dell'artiglieria divenne in alcuni momenti più intensa; salvo ciò, nessun cambiamento. Fra Ancre e la Somme, come pure a sud di questo fiume, i combattimenti continuarono leggeri. I progressi inglesi presso Thiepval furono compensati da contrattacchi. Essi riuscirono a stabilirsi nell'estremità di una trincea avanzata più a sud. Il villaggio di Hem, nella valle della Somme, fu da noi sgombrato. I francesi presero Belloy en Santerre. Intorno a Estrées la lotta è stazionaria: attacchi dei francesi coi gas non riuscirono. Nella regione dell'Aisne il nemico tentò inutilmente su ristretto fronte a sud di Ville au Bois un attacco. Alla sinistra della Mosa vi furono piccoli favorevoli combattimenti di fanteria; a destra del fiume attacchi nemici nel bosco a sud-ovest del forte di Vaux, furono respinti, come pure i tentativi fatti ieri, all'alba, riconquistammo la batteria elevata di Damloup. Presso Charolle, ad est di Lunéville un distaccamento tedesco operò ricognizioni nelle linee nemiche.*

Fronte Orientale. — Gruppo degli eserciti del Maresciallo Hindenburg: *A sud-est di Riga e su numerosi punti del fronte fra Postawy Krewo nuovi attacchi parziali dei russi furono respinti. A sud-est di Riga operammo un contrattacco.*

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera: *La lotta fu violentissima specialmente nella regione ad est di Gorodische ed a sud di Darovo si svolse favorevolmente.*

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: *Combattimenti presso Kostiuchnowka e nella regione di Kolky non sono ancora terminati.*

Eserciti del generale Bothmer: *Nel settore del fronte di Barysz la difesa, dopo aver parato vari attacchi nemici, fu spostata in parte nel settore di Koropiec. Reiterati attacchi russi non riuscirono contro le linee tedesche ai due lati di Chocimierz e a sud-est di Plumacz.*

Nuovi scacchi e arretramenti
annunciati dagli austriaci

Basilea 6, notte.

Il comunicato viennese dice:

In Bucovina niente d'importante. I combattimenti a sud del Dniester continuano presso Sadzawka. Il nemico riuscì a penetrare nella nostra posizione con forze superiori. Noi occupammo su una estensione di sei chilometri la linea organizzata a fronte, più ad ovest. Respingemmo altri attacchi. A sud-ovest e a nord-ovest di Kolomea mantenemmo la nostra posizione malgrado gli sforzi nemici. A sud-ovest di Delatyn, dopo violenti combattimenti, portammo il nostro fronte indietro sulle rive del ruscello Korotiec. Nel gomito dello Styr, a nord di Kolki, si combatte anche ieri con accanimento e con alternative.

(Ag. Stefani).

Sarrail e il Principe Ereditario di Serbia pronti all'offensiva

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

I giornali viennesi recano che secondo notizie arrivate alla capitale austriaca vi sono indizi di una grande attività dell'esercito di Sarrail dal che si deduce che fra breve esso passerà all'offensiva. Sarrail col suo Stato Maggiore e col Principe ereditario di Serbia si sarebbe già recato al fronte. Al Vardar sarebbero già cominciati i combattimenti di pattuglie.

Grey conte del Regno Unito
Lloyd George ministro della guerra

Londra, 6, notte.

Edward Grey, creato conte del Regno Unito, siederà d'ora innanzi nella Camera dei lordi. Lloyd George è nominato segretario della guerra, lord Derby sottosegretario alla guerra.

(Stefani).

I risultati strategici dell'offensiva anglo-francese
secondo i giornalisti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

I critici ed i corrispondenti tedeschi riconoscono che l'offensiva franco-inglese non ha avuto grandi successi, benchè il terreno fosse propizio all'attacco. Il capitano Salzmann confessa nella *Vossische Zeitung* che logicamente la superiorità è dalla parte dei tedeschi.

«Il terreno — egli dice — in cui si svolge la battaglia è adattissimo alla difesa e lo scorso autunno visitai quelle regioni ed alcuni comandanti mi dissero che appunto il lungo succedersi di colline le dava un carattere ideale per la battaglia. Le posizioni si seguono l'una all'altra naturali, i colli si accavallano sempre più alti in modo che il nemico conquistata una posizione non può subito procedere nelle posizioni vicine che si trovano su altre alture. Tutte queste posizioni erano fortificate lo scorso autunno in guisa di essere pronte agli avvenimenti che oggi si svolgono. Mi recai anche nel vicino bosco di Kurlu. Kurlu si trova immediatamente prima della linea delle trincee; la cava giace all'orlo del villaggio. Anche a sud della Somme le posizioni di un paesaggio ideale si rinforzano tanto che lo sfondarle richiederebbe uomini, materiali, munizioni, tempo e nervi, sicchè l'impresa sembra irraggiungibile. Comunque una decisione della lotta non si avrà fra breve. La battaglia della Champagne durò dieci giorni dopo cessato il fuoco a tamburo. Questa volta durerà forse anche di più». ·

Il paesaggio della Somme

Invece ecco che cosa scrive l'inviato del *Lokal Anzeiger*:

«Gli avvallamenti del suolo a nord e a sud della Somme leggermente ondulato sembrano tutte le promesse di una rapida avanzata. La possibilità di portare grandi masse di truppe su tratti relativamente ampi è data, ma già da oggi si comprende che il primo e grande urto contro i nostri baluardi non riesce a sfondare il fronte, ma a respingere qua e là le nostre forze della prima linea di trincea dalle posizioni a catenaccio. I franco-inglesi hanno fatto progressi, è vero, hanno conquistato ancora terreno; ma che importa?».

Il critico della «Gazzetta di Francoforte» opina che questo terreno non dia agli assalitori quei vantaggi tecnici che si aspettano.

«Quanto agli utili strategici — dice — non c'è neanche da parlarne. E sempre così. Ogni fattoria che i tedeschi conquistano ha importanza strategica e tecnica [illegible]; gli anglo-francesi potranno magari scuotere gli avversari fino al loro confini e l'avvenimento sarà [illegible] importanza». La situazione in Oriente poi appare più grave allo scrittore. La battaglia di attacco dei russi intrapresa con grandi forze al fronte tedesco si è estesa. Gli eserciti di Hindenburg e del Principe Leopoldo di Baviera e il gruppo di Linsingen, che è impiegato fino al confine galiziano, devono subire una formidabile pressione. Il centro dell'attacco è Smorgon ad Oriente di Vilna presso l'importante nodo ferroviario di Baranovichi, e nel settore di Luzk il conte Bothmer continua il movimento attaccato dall'ala destra in Galizia senza lasciarsi disturbare da attacchi frontali del nemico. Delle truppe austro-ungariche non si hanno nuove notizie. La situazione in Oriente, pur non sorvolando sulle difficoltà dell'ora, non si è mutata notevolmente. Le Potenze centrali subiscono una pressione maggiore.

L'offensiva non è una sorpresa

Morath in un suo scritto dice che qualsiasi tentativo di sfondamento ha sul principio successo. Gli avversari non lo prevedevano e devono perdere tempo per correre ai ripari. L'altro ieri il critico scriveva peraltro che l'offensiva non giunge di sorpresa e che il Comando tedesco sapeva perfettamente perfino dove sarebbe avvenuto l'urto principale. Egli continua: «Ai nemici riuscì di inaccare in alcuni punti la nostra linea avanzata, che i cannoneggiamenti avevano raso al suolo. La difesa non può essere grande perchè nelle posizioni abituali non c'erano quasi più che cadaveri.

Ma dove c'era la resistenza vi furono violenti corpo a corpo. L'avversario per altro non potè dire di essi se non che i tedeschi combattevano tenacemente e sapevano difendersi sino all'ultimo uomo. In altri punti poichè il nostro comandante era rimasto calmo e teneva in pugno le nostre truppe, potemmo ripiegare con elasticità, come le schermitore quando non vuole offrire il petto all'avversario e non può parare il colpo col l'arma. Questo ripiegamento tattico imbarazzò l'avversario, il quale non potè vibrare l'ultimo colpo ai difensori e dovette quindi iniziare un nuovo cannoneggiamento concentrico e tentare di cimentarsi con le forze tedesche non indebolite».

Insomma il Morath così riassume i risultati dei primi tre giorni di lotta: I franco-inglesi guadagnarono poco ed ebbero perdite gravi. Bisognerà vedere che cosa avverrà domani. Non fu congedato il critico e si conforta dicendo che Parigi ode oggi i cannoni come li udì nell'autunno del 1914, ma non dice che questa volta ode il rombo dei poderosi cannoni franco-inglesi prevalenti sul ritmo dei cannoni tedeschi. Passa poi a parlare dell'offensiva russa. Il suo punto culminante sarebbe già trascorso. Le operazioni di Bothmer a sud di Tarnopol videro grandissima importanza e si ripercossero a sud del Dniester, specialmente a Kolomea. La resistenza del generale Pflanzer-Baltin, a nord di Jacobeni, a vigorosa [illegible] i fogli russi elogiano il valore delle truppe austro-ungariche benchè al principio della guerra non fossero sempre in caso di resistere all'impeto russo. Ma non è ancora finita l'offensiva russa e Morath contraddice sè stesso notando che da alcuni giorni i russi si muovono anche contro il fronte tedesco a sud delle paludi di Rokitno, [illegible] del principe Leopoldo di [illegible] della ferrovia Baranowitchi-Olitsk e attaccano l'esercito di Hindenburg specialmente presso Smorgon e Wisznew. Questa offensiva è evidentemente intesa ad impedire ai tedeschi di inviare rinforzi in Occidente, dove incombe su loro la minaccia franco-inglese, ciò che da lungo tempo era stato preparato e che le pressioni di lord Kitchener in Russia devono [illegible]

Il Re di Baviera al Quartier Generale

Il Re di Baviera si è recato al fronte occidentale. Visitò il Kaiser al Quartier Generale, visitò il Kronprinz ed i reggimenti bavaresi che combattono dinanzi a Verdun, ai quali tenne un discorso:

«Nuovi allori — egli disse — hanno conquistato i reggimenti bavaresi. Essi sono ammirati dagli amici e temuti dai nemici. Sono superbo di questo esercito che ammiro moltissimo ed esprimo i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza a tutti i comandanti, ed ai soldati. Volgo il pensiero di pietà ai valorosi caduti sul campo!».

Il Re proseguì per Metz e fu a Sedan nel cimitero di Bazeilles dove depose fiori sulle tombe dei bavaresi caduti nel 1870 e dei valorosi caduti due anni or sono.

Ufficiale austriaco fuggito dall'Italia arrestato in Isvizzera

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Le guardie francesi al confine ginevrino arrestarono un ufficiale austriaco, prigioniero di guerra, che era riuscito a fuggire dall'Italia e raggiungere il suolo francese, varcando il Moncenisio. Voleva riparare in Isvizzera. Sarà estradato.

Tra Briand e Pasic

Parigi, 6, notte.

Pasic scrisse a Briand per ringraziarlo di tutto ciò che fece per la Serbia. Pasic soggiunge che parte per Corfù portando seco la certezza che gli alleati vinceranno il nemico comune.

Briand rispose esprimendo la sua fiducia nel successo finale degli sforzi dei Governi alleati, e si disse certo che l'esercito serbo aggiungerà ben presto nuovi titoli di gloria a quelli che già gli valsero l'ammirazione generale.

(Ag. Stefani).

L'esposizione nazionale inglese di economia

Londra, 6, notte.

Con l'intervento del Lord Mayor ed una visita della Regina Alessandra, si è inaugurata la «Esposizione Nazionale di Economia», la quale insegna il miglior modo di utilizzare vantaggiosamente una infinità di piccole cose, che generalmente vanno perdute, sia per l'economia famigliare, sia per quella delle grandi Amministrazioni.

L'Esposizione rimarrà aperta una quindicina di giorni, ed il ricavato andrà interamente a profitto della Croce Rossa.

Per quanto non sia molto ampia essa è certamente fra le mostre più istruttive ed interessanti di questi ultimi tempi. Vi si può imparare a trasformare un abito vecchio in un nuovo, ad utilizzare la pelle dei vecchi guanti per farne degli eleganti panciotti per i soldati, ed usare la carta dei giornali e dei pacchi per fabbricare una infinità di cose utili e necessarie, ad allevare conigli, capre ed api in modo proficuo, a tenere la casa pulita ed ordinata senza domestici, servendosi del gas e dell'energia elettrica ed infine ad impiegare in Buoni del Tesoro ed in altri titoli dello Stato, i risparmi realizzati, contribuendo così al finanziamento ed al successo della guerra.

Ogni giorno fra le cinque e le sei pomeridiane, qualche ben nota personalità tiene una conferenza ai visitatori su interessanti soggetti economici.

Per la presidenza elettiva del Senato

Roma, 6, notte.

L'*Italia* reca: «Oggi, per iniziativa dei senatori Mazziotti, Marcorino Ferraris, ed altri, ha avuto luogo al Senato una numerosa riunione di senatori, per stabilire le sue dettagli la condotta da seguire per ottenere la Presidenza del Senato elettiva, ciò che renderà maggiore il prestigio del Senato. Nel messaggio al Parlamento del 1910, il Re, come è noto, promise di rendere elettiva la Presidenza del Senato, e il Senato, costituito in Comitato, elesse la Commissione per lo studio della sua riforma interna. Relatore fu allora il compianto senatore Arcoleo, che ha lasciato sulla riforma del Senato delle pagine che sono i migliori commenti politici della situazione in questi ultimi anni. Nella riunione odierna dei senatori si è discusso unicamente intorno all'antica relazione del defunto senatore Arcoleo, e si è deciso che una piccola Commissione di senatori, scelti fra gli intervenuti alla riunione odierna, si recherà dal Presidente del Consiglio, on. Boselli, per comunicargli il desiderio del Senato di giungere alla riforma. I senatori convenuti nella riunione odierna si sono separati con la decisione di tornare a riunirsi quando [illegible] sapranno l'accoglienza che farà l'on. Boselli alla loro iniziativa».

L'on. Meda costituisce una Commissione per risolvere il problema della carta

Roma, 6, notte.

Il ministro delle finanze, on. Meda, avendo ritenuto conveniente compiere un'indagine sollecita sulle condizioni delle industrie interessate alla produzione della carta, per studiare e prendere le risoluzioni più opportune ad assicurare l'approvvigionamento delle materie prime e regolare il consumo interno, di concerto con i ministri dell'industria, commercio e agricoltura ha costituito una Commissione interna incaricata a riferire ai ministri competenti. A far parte di tale Commissione il ministro ha chiamato gli onorevoli Torre, Milani, Pirolini, il comm. Luciolli, Lo Faaro e Dragoni, gli editori Pomba e Alfieri, il comm. Rinda e due amministratori di quotidiani, uno di grande e l'altro di media tiratura.

La Commissione sarà presieduta dal sottosegretario di Stato delle finanze on. Danieli. Con questo provvedimento il ministro delle finanze si è inspirato anche al concetto di utilizzare per speciali interessi e problemi la collaborazione parlamentare e tecnica.

Vertenza fra il Comune di Oleggio e il Governo per l'uso delle acque d'irrigazione

Novara, 6, notte.

Il Comune di Oleggio è entrato in contestazioni con il Ministero circa la pretesa di quest'ultimo ad una notevole riduzione da sette a quattro metri della competenza d'acqua della Roggia d'Oleggio in usufrutto per il servizio d'irrigazione. L'Amministrazione comunale però, dopo aver visto la tesi sostenuta presso l'avvocatura erariale, ricevette nuove insistenze per parte del Governo circa la riduzione, cosicchè per iniziativa del sindaco Falsari ebbe luogo una adunanza degli interessati a cui prese pure parte il deputato del Collegio on. avv. Ercole Varzi. Dopo una lunga ed esauriente discussione in merale alla vertenza, venne votato un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè il Comune di Oleggio difenda con tutta l'energia possibile l'attuale competenza della Roggia, e si dà mandato all'Amministrazione comunale in unione colla Commissione della Roggia, all'on. Varzi ed al consigliere provinciale avv. Ancarde perchè ottengano il più presto possibile le pratiche presso il competente Ministero onde ottenere rispettati tali diritti in uno con l'attuale stato di fatto».

L'on. Dell'Acqua ristabilito

Roma, 6, notte.

L'on. Dell'Acqua parte questa sera per Milano accompagnato dalla sua signora e dal genero ing. Riva. L'on. Dell'Acqua è quasi ristabilito. Anche stamane è stato visitato dall'on. Angelini, deputato di Prato, che lo ha curato come un fratello.

Il primo rapporto ufficiale inglese sulla battaglia dell'Jutland

Londra, 6, notte.

E' stato pubblicato il rapporto dell'ammiraglio Jellicoe sul combattimento navale del Jutland.

Il rapporto navale descrive molto dettagliatamente le varie fasi del combattimento. Risulta chiaramente, dal complesso del rapporto, che per tutta la durata del combattimento, anche nella seconda fase in cui gli inglesi si trovavano alle prese con forze molto superiori, le squadre britanniche conservarono sempre l'iniziativa, il loro unico obiettivo essendo d'impegnare il nemico e di costringerlo a combattere in modo continuo il maggior tempo possibile onde infliggergli massime perdite.

Jellicoe descrive come la squadra degli incrociatori di linea e degli incrociatori leggeri, al comando del vice-ammiraglio Beatty, fu inviata in ricognizione della flotta delle grandi corazzate. La prima fase del combattimento cominciò il 31 maggio fra le 15,30 e le 16, allorquando Beatty, incontrato cinque incrociatori di linea e numerose altre navi da guerra le attaccò. Beatty aveva disposto le sue squadre in modo che si trovassero tra le navi tedesche e loro base così che quelle fossero costrette a battersi.

Il nemico girò prontamente verso sud-est, Beatty allora prese la direzione parallela alle squadre nemiche. Questo movimento continuò fino alle ore 16,42. La seconda fase cominciò all'apparire della flotta delle grandi corazzate tedesche. Beatty girò allora verso nord, per attirare il nemico in direzione della flotta delle grosse corazzate inglesi, impegnando, nello stesso tempo, le grosse corazzate tedesche, pur mantenendosi fra le navi tedesche e la loro base. Anche durante questa fase, in cui le forze tedesche erano tanto superiori alle forze inglesi, i tedeschi furono duramente provati. Alle ore 17,56 comparvero le prime corazzate della flotta di battaglia britannica, Beatty girò allora a tutta velocità verso est in modo da ridurre la distanza fra il nemico e lui.

(Ag. Stefani).

Misure degli alleati contro il contrabbando in Epiro

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il corrispondente da Atene del *Temps*, in seguito a informazioni attinte a fonti autorizzate, si dice in grado di smentire categoricamente l'informazione secondo cui gli alleati avrebbero deciso di far occupare l'Alto Epiro. L'origine della voce è dovuta a misure adottate dagli alleati per impedire il contrabbando in quella regione.

D. R.

Le officine e la tassa sull'energia elettrica

Roma, 6, notte.

Il *Corriere d'Italia* reca che con decreto luogotenenziale 21 maggio u. s. è stata conservata sino al 31 dicembre corrente anno la facoltà concessa al ministro delle Finanze di ammettere gli esercenti le officine elettriche a corrispondere la tassa sull'energia elettrica mediante un canone da determinarsi con speciali modalità: «Sappiamo ora che il ministro delle Finanze ha stabilito che le ditte per le quali sia stato [illegible] un canone per il periodo novembre 1915-aprile 1916, saranno ammesse, ove ne facciano domanda prima dell'8 luglio corrente, a corrispondere ancora per il periodo maggio-dicembre 1916 la tassa mediante un nuovo canone da approvarsi con decreto ministeriale e da determinarsi sulla base della tassa accertata a debito dell'esercente per il medesimo periodo del 1915 aumentata di una percentuale del 5 per cento o anche maggiore qualora dopo il 30 aprile 1916 si sia già verificato o possa verificarsi prima del 31 dicembre prossimo venturo, un incremento dell'azienda industriale di misura superiore della percentuale anzidetta, ben inteso per il solo uso di illuminazione. Le stesse norme serviranno per l'applicazione del decreto nei riguardi delle ditte che non avrebbero usufruito delle agevolezze consentite dal decreto luogotenenziale 14 novembre 1915. Le ditte che saranno ammesse a valersi delle agevolezze dovranno recare a cognizione dei rispettivi utenti la concessione ad essi fatta di applicare per il periodo cui si estende la concessione medesima un prezzo per illuminazione o a *forfait* dell'energia elettrica avente scopo di riscaldamento, inferiore di almeno l'ammontare dell'imposta dovuta allo Stato a quella vigente prima dell'attuazione del decreto 14 nov. 1915».

Un convegno diocesano a Bologna

Roma, 6, notte.

Il *Corriere d'Italia* ha da Bologna che colà si è tenuto un Convegno diocesano al quale hanno partecipato i rappresentanti dei principali centri della diocesi. Erano presenti l'arcivescovo, cardinale Gusmini, monsignor Pasi, vescovo ausiliario di Ferrara, il conte Dalla Torre, il comm. Pericoli, monsignor Menzani. Aveva aderito il conte Zucchini. Dopo un saluto di Nardi alle varie personalità intervenute al Congresso, prende la parola il cardinale Gusmini, che informò della soddisfazione del Papa nel sapere che tale importante Convegno si riunisce a Bologna e nel trovare Bologna pronta a rispondere al suo appello e a reclamare il posto d'onore nell'attuale momento. Le parole del cardinale sono vivamente applaudite, e l'assemblea delibera di inviare un telegramma al Papa. Quindi, dopo un incidente pregiudiziale per l'ordine della discussione, parlano l'avv. Milani, sull'azione economica; l'ing. Domini, sull'azione elettorale cattolica; il comm. Pericoli, sull'azione dei giovani nel movimento generale; la signora Ida Bertolli, sull'azione femminile nella diocesi, applauditissimo, parla mons. Pasi, sull'opera della buona stampa. I congressisti, terminata la seduta antimeridiana, si sono riuniti a colazione al Galvani. Alla ripresa, nel pomeriggio, hanno parlato il conte Dalla Torre e monsignor Cesaroli. Hanno poi pronunciato discorsi di chiusura il cardinale arcivescovo, il conte Dalla Torre, il comm. Pericoli, il signor Nardi.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 6, notte.

Pubblico scarso, bel tempo, pista buona.

Premio Magenta: 1.o Asso (37, Woodland); 2.o Lucinio (40, Kennedy). Non piazzato Venezia. Vinto per una incollatura, facendolo.

Premio Castelseprio: 1.o Cantonieri (38, Kennedy); 2.o Isola (42, Mazzenghi). Non piazzata Ardena. Vinto per una lunghezza facile. Il vincitore fu comperato per L. [illegible] da sir [illegible].

Premio Cornaredo: 1.o Irna (41, Davis); 2.o Tailina (?, Woodland). Non piazzato Aristippo. Vinto per sei lunghezze.

Premio Olgiate: 1.o Depeliana (?, Kennedy); 2.o [illegible] (53, Weskburn). Non piazzato Irma. Vinto per una lunghezza. Il vincitore fu comperato per lire 3000 dal signor Edoardo Perelli.

Premio Nerviano: 1.o Diomede (60, Conney); 2.o [illegible] (63, Lindsorri); 3.o Lanugo (63, Livermoor). Non piazzato Mandron. Vinto per 15 lunghezze su un terzo, nel dal secondo al terzo.

Premio Turgo: 1.o Adda (53, Kennedy); 2.o Gordon (60, Watkins); 3.o Imbroglio (52, Blackburn). Non piazzati Gaffe, Lady Rovena, La Fallière, Colunga. Vinto per mezza lunghezza, due dal secondo al terzo.

Premio Angera: 1.o Gitana (56, Casazza); 2.o Rasoa (60, ?); Woodland; 3.o Inglecote (48, Watkins). Non piazzati Bolivar, Ist, Dandy. Vinto per due lunghezze, quattro dal secondo al terzo.

Particolari della catastrofe mineraria a Castel Termini

Caltanissetta, 6, notte.

Eccovi altri particolari sul disastro minerario. Le notizie riguardanti il disastro minerario avvenuto nel gruppo delle miniere Gocciadisi, nella regione di Castel Termini, hanno gettato ieri sera l'allarme in questa città, che è rimasta sotto l'incubo doloroso, nell'incertezza della vera entità della sciagura ignorandone la causale, nonchè il numero delle vittime. Solo ora abbiamo potuto raccogliere i primi particolari che vi trasmettiamo. Gli operai nella miniera avevano sino alle ore 13 lavorato all'estrazione ed al trasporto del minerale dall'interno della galleria, quando avvenne il terribile travolgimento. Non è ancora accertata la causa del disastro che, secondo alcuni, si attribuisce a movimenti tellurici e secondo altri ad uno scoppio di grisou. Pare che questa seconda versione sia la più giusta. Non solo la miniera Gocciadisi, ma altre due miniere sono sprofondate, anzi in una di queste, quella di Serralunga, che provocò il disastro alle Gocciadisi. Lo scoppio di grisou si sarebbe verificato precisamente alla Serralunga e da essa si sarebbe propagato alla Gocciadisi ed all'altra. Sul luogo accorse subito numerosa folla e gli angosciati parenti degli operai. Accorsero pure le autorità del luogo, nonchè il direttore del regio Corpo minerario, ing. Pompei coll'ing. Turbinalli ispettore del Ministero di agricoltura, il cav. Masetta ispettore del Sindacato degli infortuni ed i medici dello stesso Sindacato con personale e materiale dell'ambulatorio. Si è potuto così constatare ciò che era avvenuto. Le frane prodottesi avevano seppellito numerosi operai che erano sparsi nelle diverse gallerie a lavorare. Nell'appello fatto subito dopo mancarono cento lavoratori. A grande stento poterono guadagnare l'aperto diciotto operai stremati e sanguinanti per ferite riportate, che furono raccolti nei posti di soccorso. Sono tutti in condizioni gravissime. Nella miniera Serralunga nessuno riuscì a salvarsi e pare che i morti siano quasi trenta. Nella Contadine i morti sono 56 e 38 i feriti dei quali tre sono in pericolo di vita. La maggior parte delle vittime rimase immediatamente e letteralmente sepolta. Molti altri trovarono la morte correndo per salvarsi da un punto all'altro della miniera, pazzi di terrore. Le autorità ed il personale tecnico della società fecero iniziare l'opera di salvataggio che riesce molto difficile per l'ingombrante materiale nelle gallerie crollate. Vi sono nondimeno impiegati tutti i mezzi più rapidi e tutte le risorse per riuscirvi. Si misero all'opera varie squadre di operai. Una di esse, formata di Buonomo Francesco, Di Maio Carmelo, Filiberto Benedetto, Iugo Pietro fu investita da un violento scoppio di grisou; i disgraziati riportarono gravissime ustioni, tanto che i primi due sono anch'essi in pericolo di vita. Oltre l'intervento del personale tecnico partito insieme a quello sanitario per i pronti soccorsi, si è recato sul posto da Palermo il presidente del Sindacato degli infortuni. Riesce impossibile per ora avere maggiori particolari. Le miniere distano molto dagli scali ferroviari. La costernazione per il raccapricciante disastro è indescrivibile.

Per indebito esonero dal servizio militare

Taranto, 5.

Oggi dinanzi a questo Tribunale di guerra per la regia marina è incominciato il dibattimento del processo: 1.o A carico dell'ing. Frampolini Giuseppe Mario, che, nell'ultima elezione, fu candidato politico nel Collegio di Brindisi, contro l'on. Pietro Chimienti; 2.o A carico di Labruna Luigi, Pignatelli Francesco, Melli Giuseppe, Infante Francesco, Pipino Vincenzo, Guerriero Domenico, Manigrasso Teodoro, Velrino Giacomo, Calone Luigi, Caselli Cosimo, D'Emilio Domenico, Ferruccio Salvatore e Pisani Giacomo, tutti detenuti in questo carcere giudiziario e accusati i primi tre del reato previsto dall'art. 8 del regio decreto 29 aprile 1915 e cioè di falsa allegazione di circostanze che dettero luogo alla indebita esonerazione degli altri undici dalla chiamata alle armi, che, a loro volta, sono imputati di diserzione.

Presiede il Tribunale il comandante avv. Cavassa, [illegible] sostenuta dal tenente avv. D'Alessandria. Difendono Frampolini, che è direttore tecnico della Cooperativa carbonai di Brindisi, il capitano avv. Valente e il sottotenente avv. Consolini; Labruna Luigi e Pignatelli Francesco, rispettivamente presidente e segretario della Cooperativa medesima, saranno difesi dagli avvocati sottotenenti avv. Silvio di Palma e Aurelio Marchi; e i sottotenenti avvocati Scopelli Luigi e Pignatelli Giuseppe difenderanno i soci della predetta Cooperativa.

Il processo, al quale si era voluto dare una intonazione politica anche fra gli stessi imputati, pare non esorbiti, invece, dall'ambito di un modesto fatto di cronaca giudiziaria, pel quale i dirigenti di una Cooperativa possano avere, in buona o mala fede, procurato un indebito esonero, e gli altri, in buona o mala fede, averlo usufruito. Ecco come si svolsero i fatti.

Dichiarata la guerra all'Austria, il nostro Governo, allo scopo di assicurare lo sviluppo e la continuità dei lavori necessari alla difesa della nazione, emise, com'è noto, il decreto legge 29 aprile 1915 col quale si esoneravano temporaneamente dal prestare servizio militare tutti quei richiamati che, occupati in aziende che avevano contratti con lo Stato, pel loro allontanamento avrebbero potuto determinare una stasi o un rallentamento alla esecuzione dei contratti. A tale uopo fu istituita a Brindisi una Commissione che doveva prendere in esame le domande di coloro che, per contratti conchiusi con lo Stato, potevano essere esonerati dal servizio militare, e fra i vari personali di stabilimenti e aziende di Brindisi fu preso in esame anche un elenco di ottanta soci della Cooperativa carbonai, la quale, appunto perchè impegnata con la Direzione del R. Arsenale di Taranto pel carico e discarico del carbone su le regie navi poteva trovarsi nella condizione di cui al decreto suddetto. La Commissione, assunte le debite informazioni esonerò gli 80 soci della detta Cooperativa, i quali però non tutti avevano l'obbligo al servizio militare, perchè non pochi di essi nati in epoca le cui classi non fossero state chiamate sotto le armi. Fra gli altri esonerati vi fu un tal Melli Giuseppe, che più che a lavorare pensò a darsi bel tempo — questo afferma l'accusa — ragione per cui la Capitaneria del porto e le altre Autorità fecero richiesta che l'esonero per il Melli fosse revocato. Per tale esonero, che fu ritenuto indebitamente concesso, furono arrestati dapprima il Melli e il Frampolini, e dopo, ritenendosi che non solo l'esonero dei primi 80 soci, ma anche quello successivo di dodici o tredici, altri soci fosse stato indebitamente provocato senza il concorso delle circostanze volute dal decreto legge, l'arresto venne esteso al Labruna e al Pignatelli nonchè agli altri sopra indicati.

Suicida perchè bocciato

Genova, 6, notte.

Lo studente Vito Montuori, d'anni 13, perchè bocciato agli esami, si è stasera impiccato nella propria camera. Prime ad accorgersi dell'orribile suicidio furono due sorelle dello sciagurato giovanetto.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 luglio - Cambio giornaliero per gli accettamenti doganali per lire 100 in lire con certificati — Lire 117,[illegible] — Cambio settimanale Lire 109,[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 7 luglio: Parigi 107,[illegible] — Londra 30,31 1/2 — Svizzera 130,37 — New-York 6,37 1/2 — Buenos Aires 2,65 3/4 — Lire oro 117,56 1/2.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese 3 0/0 perpetua	63 30	63 10	Banca Comm. Ital.	417 —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	73 25	73 —	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,5 0/0 amm.	90 10	— —	Metropolitain	441 —	440 —
Prest. franc. 5 0/0	90 75	90 90	Azioni Suez	4225	4405
Inglese	[illegible]	[illegible]	Thomson	510 —	510 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalusa	381 25	383 —
» » 1900	79 50	— —	Obblig. Lombarde	116 —	115 —
Brasile 4 0/0	71 50	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	330 —	330 —	Nord Espagne	420 [illegible]	420 —
R. Egiziana 4 0/0	— —	— —	Saragozza	420 [illegible]	420 —
E. Spagnuola est.	98 95	99 80	Ferro di Piombino	— —	— —
R. Ungherese	— —	— —	Rio Tinto	1760	1780
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuovo	61 55	63 20	Brasile	— —	— —
R. Russa 1891	61 75	62 10	Brasile	— —	— —
» » 1906	87 00	87 95	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 1909	87 75	89 [illegible]	Chartered	18 75	— —
Rend. Serbia 4 0/0	— —	— —	De Beers	317 —	317 50
Rendita Turca	59 25	59 50	Ferreira	41 25	41 50
Banca di Francia	4900	5000	Geduld	61 —	61 75
Banca di Parigi	1060	1040	Goldfields	43 —	43 25
Credit Foncier	[illegible]	[illegible]	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1105	1105	Rand-Mines	108 50	109 50
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	94 —	94 —
			Chèque su Londra	28 16	28 14

Ercole Gioganni, gerente.